

Master

Patologie della Parola
e del Linguaggio



Master Patologie della Parola e del Linguaggio

- » Modalità: online
- » Durata: 12 mesi
- » Titolo: TECH Global University
- » Accreditemento: 60 ECTS
- » Orario: a tua scelta
- » Esami: online

Accesso al sito web: www.techtute.com/it/medicina/master/master-patologie-parola-linguaggio

Indice

01

Presentazione del
programma

pag. 4

02

Perché studiare in TECH?

pag. 8

03

Piano di studi

pag. 12

04

Obiettivi didattici

pag. 42

05

Opportunità professionali

pag. 46

06

Metodologia di studio

pag. 50

07

Titolo

pag. 60

01

Presentazione del programma

Le Patologie della Parola e del Linguaggio comprendono una varietà di condizioni che interferiscono con la capacità dell'individuo di comunicare in modo efficace, influenzando aspetti cruciali per il suo benessere e sviluppo. Dalle Alterazioni dell'Articolazione ai Disturbi Neurologici complessi, la loro diagnosi e trattamento richiedono un approccio integrato e specializzato. Per questo motivo, è fondamentale che gli specialisti rimangano aggiornati sui più recenti progressi nell'affrontare le esigenze globali dei pazienti affetti da queste malattie. Con questa idea in mente, TECH presenta un programma universitario pionieristico focalizzato sulle più recenti innovazioni nel trattamento delle condizioni della Parola e del Linguaggio. Inoltre, viene insegnato in una comoda modalità completamente online.





“

Grazie a questo programma 100% online creerai programmi terapeutici altamente personalizzati per ottimizzare il benessere generale dei pazienti affetti da Patologie della Parola e del Linguaggio”

Un nuovo rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità rivela che il 12% dei bambini a livello internazionale soffre di Disturbi del Linguaggio, il che rappresenta una significativa preoccupazione per la salute pubblica. Queste condizioni influenzano diverse aree dello sviluppo infantile, tra cui l'educazione, la socializzazione e il benessere emotivo. Di fronte a questa situazione, i professionisti devono implementare nuove strategie di diagnosi e trattamento basate sull'evidenza che consentano un intervento precoce ed efficace.

In questo contesto, TECH propone un innovativo programma sulle Patologie della Parola e del Linguaggio. Concepito da referenti in questo settore, il piano di studi approfondirà questioni che spaziano dall'impiego delle più moderne tecniche di riabilitazione neuropsicologica o l'identificazione di condizioni usuali come la Disartria, fino alla progettazione di programmi specifici per affrontare la Dislessia. Grazie a questo, gli studenti acquisiranno le competenze necessarie per implementare interventi terapeutici avanzati e personalizzati, migliorando il trattamento dei Disturbi della Parola e del Linguaggio in diverse popolazioni. Inoltre, saranno preparati a guidare progetti clinici e di ricerca, contribuendo al progresso della conoscenza nel campo e ottimizzando i processi di assistenza degli individui.

D'altra parte, il percorso accademico seguirà una metodologia 100% online, in modo che i medici completino il programma con comodità. Per l'analisi dei loro contenuti, avranno bisogno solo di un dispositivo elettronico con accesso a Internet, poiché gli orari e i programmi di valutazione possono essere pianificati individualmente. Inoltre, il programma si baserà sul nuovo sistema di insegnamento *Relearning*, consistente nella ripetizione per garantire la padronanza dei suoi diversi aspetti. Gli studenti troveranno nel Campus virtuale una varietà di pillole multimediali di supporto come riassunti interattivi, video in dettaglio e persino letture specializzate basate sulle ultime prove scientifiche disponibili. In questo modo, aggiorneranno progressivamente le loro conoscenze.

Questo **Master in Patologie della Parola e del Linguaggio** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato. Le sue caratteristiche principali sono:

- Sviluppo di casi di studio presentati da esperti in Patologie della Parola e del Linguaggio
- Contenuti grafici, schematici ed eminentemente pratici che forniscono informazioni scientifiche e pratiche sulle discipline essenziali per l'esercizio della professione
- Esercizi pratici che offrono un processo di autovalutazione per migliorare l'apprendimento
- Particolare enfasi sulle metodologie innovative
- Lezioni teoriche, domande all'esperto e/o al tutor, forum di discussione su questioni controverse e compiti di riflessione individuale
- Disponibilità di accesso ai contenuti da qualsiasi dispositivo fisso o portatile dotato di connessione a Internet



Guiderai gruppi di lavoro multidisciplinari per attuare interventi terapeutici individualizzati per trattare i Disturbi del Linguaggio in individui di tutte le età"

“

Approfondirai i principi etici nella gestione dei Disturbi del Linguaggio e della Parola, che ti permetteranno di garantire la riservatezza delle informazioni del paziente"

Il personale docente del programma comprende rinomati specialisti del settore e altre aree correlate, che forniscono agli studenti le competenze necessarie a intraprendere un percorso di studio eccellente.

I contenuti multimediali, sviluppati in base alle ultime tecnologie educative, forniranno al professionista un apprendimento coinvolgente e localizzato, ovvero inserito in un contesto reale.

La creazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato su Problemi, mediante il quale lo specialista deve cercare di risolvere le diverse situazioni che gli si presentano durante il corso. Lo studente potrà usufruire di un innovativo sistema di video interattivi creati da esperti di rinomata fama.

Sarai in grado di rilevare i Disturbi del Linguaggio derivanti da varie condizioni neurologiche.

Grazie al rivoluzionario sistema Relearning di TECH assimilerai i concetti chiave del piano di studi in modo rapido, naturale e preciso.



02

Perché studiare in TECH?

TECH è la più grande università digitale del mondo. Con un catalogo eccezionale di oltre 14.000 programmi accademici disponibili in 11 lingue, si posiziona come leader in termini di occupabilità, con un tasso di inserimento professionale del 99%. Inoltre, dispone di un enorme personale docente, composto da oltre 6.000 professori di altissimo prestigio internazionale.



“

Studia presso la più grande università digitale del mondo e assicurati il successo professionale. Il futuro inizia con TECH"

La migliore università online al mondo secondo FORBES

La prestigiosa rivista Forbes, specializzata in affari e finanza, ha definito TECH "la migliore università online del mondo". Lo hanno recentemente affermato in un articolo della loro edizione digitale, che riporta il caso di successo di questa istituzione: "grazie all'offerta accademica che offre, alla selezione del suo personale docente e a un metodo innovativo di apprendimento orientato alla formazione dei professionisti del futuro".

Forbes

La migliore università online del mondo

Il piano

di studi più completo

I piani di studio più completi del panorama universitario

TECH offre i piani di studio più completi del panorama universitario, con argomenti che coprono concetti fondamentali e, allo stesso tempo, i principali progressi scientifici nelle loro specifiche aree scientifiche. Inoltre, questi programmi sono continuamente aggiornati per garantire agli studenti l'avanguardia accademica e le competenze professionali più richieste. In questo modo, i titoli universitari forniscono agli studenti un vantaggio significativo per elevare le loro carriere verso il successo.

Il miglior personale docente internazionale top

Il personale docente di TECH è composto da oltre 6.000 docenti di massimo prestigio internazionale. Professori, ricercatori e dirigenti di multinazionali, tra cui Isaiah Covington, allenatore dei Boston Celtics; Magda Romanska, ricercatrice principale presso MetaLAB ad Harvard; Ignacio Wistumba, presidente del dipartimento di patologia molecolare traslazionale di MD Anderson Cancer Center; o D.W Pine, direttore creativo della rivista TIME, ecc.

Personale docente Internazionale
TOP

Un metodo di apprendimento unico

TECH è la prima università ad utilizzare il *Relearning* in tutte le sue qualifiche. Si tratta della migliore metodologia di apprendimento online, accreditata con certificazioni internazionali di qualità docente, disposte da agenzie educative prestigiose. Inoltre, questo modello accademico dirompente è integrato con il "Metodo Casistico", configurando così una strategia di insegnamento online unica. Vengono inoltre implementate risorse didattiche innovative tra cui video dettagliati, infografiche e riassunti interattivi.



La metodologia più efficace

La più grande università digitale del mondo

TECH è la più grande università digitale del mondo. Siamo la più grande istituzione educativa, con il migliore e più ampio catalogo educativo digitale, cento per cento online e che copre la maggior parte delle aree di conoscenza. Offriamo il maggior numero di titoli di studio, diplomi e corsi post-laurea nel mondo. In totale, più di 14.000 corsi universitari, in undici lingue diverse, che ci rendono la più grande istituzione educativa del mondo.

N°1
al Mondo

La più grande università online del mondo

L'università online ufficiale dell'NBA

TECH è l'università online ufficiale dell'NBA. Grazie ad un accordo con la più grande lega di basket, offre ai suoi studenti programmi universitari esclusivi, nonché una vasta gamma di risorse educative incentrate sul business della lega e su altre aree dell'industria sportiva. Ogni programma presenta un piano di studi con un design unico e relatori ospiti eccezionali: professionisti con una distinta carriera sportiva che offriranno la loro esperienza nelle materie più rilevanti.

Leader nell'occupabilità

TECH è riuscita a diventare l'università leader nell'occupabilità. Il 99% dei suoi studenti ottiene un lavoro nel campo accademico che hanno studiato, prima di completare un anno dopo aver terminato uno qualsiasi dei programmi universitari. Una cifra simile riesce a migliorare la propria carriera professionale immediatamente. Tutto questo grazie ad una metodologia di studio che basa la sua efficacia sull'acquisizione di competenze pratiche, assolutamente necessarie per lo sviluppo professionale.



Google Partner Premier

Il gigante americano della tecnologia ha conferito a TECH il logo Google Partner Premier. Questo premio, accessibile solo al 3% delle aziende del mondo, conferisce valore all'esperienza efficace, flessibile e adattata che questa università offre agli studenti. Il riconoscimento non solo attesta il massimo rigore, rendimento e investimento nelle infrastrutture digitali di TECH, ma fa anche di questa università una delle compagnie tecnologiche più all'avanguardia del mondo.

L'università meglio valutata dai suoi studenti

Gli studenti hanno posizionato TECH come l'università più valutata al mondo nei principali portali di opinione, evidenziando il suo punteggio più alto di 4,9 su 5, ottenuto da oltre 1.000 recensioni. Questi risultati consolidano TECH come l'istituzione universitaria di riferimento a livello internazionale, riflettendo l'eccellenza e l'impatto positivo del suo modello educativo.

03

Piano di studi

I materiali didattici che compongono questa qualifica universitaria sono stati progettati da autentici riferimenti nella gestione delle Patologie della Parola e del Linguaggio. Il percorso accademico approfondirà quindi aspetti che spaziano dalle basi dell'elaborazione fonologica o l'implementazione di approcci di stimolazione precoce, fino alle tecniche diagnostiche più innovative per identificare condizioni come l'Aprassia. In questo modo, gli studenti svilupperanno competenze cliniche avanzate per progettare piani di intervento personalizzati che ottimizzano notevolmente il benessere generale dei pazienti.



“

Approfondirai la realizzazione di diagnosi cliniche precise sui Disturbi della Parola e del Linguaggio"

Modulo 1. Neuropsicologia del linguaggio

- 1.1. Neuropsicologia e Logopedia
 - 1.1.1. Concetti di base
 - 1.1.1.1. Definizione di neuropsicologia
 - 1.1.1.2. Relazione tra neuropsicologia e logopedia
 - 1.1.1.3. Funzioni cognitive e loro relazione con il linguaggio
 - 1.1.2. Metodologie di valutazione
 - 1.1.2.1. Tecniche di neuroimmagine
 - 1.1.2.2. Valutazione neuropsicologica del linguaggio
 - 1.1.3. Tecniche e approcci
 - 1.1.3.1. Approccio interdisciplinare all'intervento logopedico
 - 1.1.3.2. Tecniche di riabilitazione neuropsicologica del linguaggio
 - 1.1.3.3. Strategie logopediche per il trattamento dei disturbi cognitivi e comunicativi
- 1.2. Basi neuroanatomiche del linguaggio
 - 1.2.1. Struttura cerebrali coinvolte
 - 1.2.1.1. Aree di Broca e Wernicke
 - 1.2.1.2. Rotazione angolare e il suo ruolo nella lettura
 - 1.2.1.3. Lobo temporale e il suo rapporto con la comprensione
 - 1.2.2. Connessioni cerebrali
 - 1.2.2.1. Fascicolo arcuato
 - 1.2.2.2. Connessioni interemisferiche
 - 1.2.3. Cervello sinistro vs. destro nel linguaggio
 - 1.2.3.1. Dominanza emisferica
 - 1.2.3.2. Funzione dell'emisfero destro nel linguaggio non verbale
- 1.3. Processi neurocognitivi del linguaggio
 - 1.3.1. Comprensione del linguaggio
 - 1.3.1.1. Decodifica fonologica e lessica
 - 1.3.1.2. Comprensione semantica e pragmatica
 - 1.3.2. Produzione del linguaggio
 - 1.3.2.1. Elaborazione fonologica
 - 1.3.2.2. Elaborazione lessicale, sintattica e semantica
 - 1.3.3. Memoria e linguaggio
 - 1.3.3.1. Memoria di lavoro verbale
 - 1.3.3.2. Memoria a lungo termine e linguaggio
- 1.4. Plasticità neuronale e linguaggio
 - 1.4.1. Concetto di plasticità cerebrale
 - 1.4.1.1. Definizione e tipi di plasticità cerebrale
 - 1.4.1.2. Fattori che influenzano la plasticità cerebrale
 - 1.4.2. Meccanismi di plasticità neuronale
 - 1.4.2.1. Plasticità sinaptica e il suo ruolo nell'apprendimento
 - 1.4.2.2. Neurogenesi e il suo coinvolgimento nella riparazione cerebrale
 - 1.4.3. Impatto della plasticità sul recupero del linguaggio
 - 1.4.3.1. Meccanismi di adattamento nei disturbi del linguaggio
 - 1.4.3.2. Plasticità corticale nella ristrutturazione del linguaggio
 - 1.4.4. Età e plasticità
 - 1.4.4.1. Effetti dell'età precoce sulla plasticità neurale
 - 1.4.4.2. Plasticità nell'età adulta e il suo rapporto con l'apprendimento del linguaggio
 - 1.4.5. Riabilitazione e stimolazione cerebrale
 - 1.4.5.1. Tecniche di stimolazione cerebrale per la riabilitazione del linguaggio
 - 1.4.5.2. Terapie logopediche e il loro impatto sulla plasticità neuronale
- 1.5. Disturbi neurobiologici del linguaggio nel bambino
 - 1.5.1. Disturbi della parola
 - 1.5.1.1. Disturbi della parola
 - 1.5.1.2. Aprassia infantile
 - 1.5.1.3. Disartria infantile
 - 1.5.2. Disturbi del linguaggio
 - 1.5.2.1. Disturbo specifico del linguaggio (DSL)
 - 1.5.2.2. Disturbi dello sviluppo del linguaggio
 - 1.5.2.3. Ritardo semplice del linguaggio
 - 1.5.3. Disturbi correlati ai disturbi dello sviluppo neurologico
 - 1.5.3.1. Afasia infantile acquisita
 - 1.5.3.2. Disturbo dello spettro autistico
 - 1.5.3.3. Sindrome di Down
 - 1.5.3.4. Paralisi cerebrale

- 1.6. Valutazione neuropsicologica del linguaggio nel bambino
 - 1.6.1. Tecniche di valutazione
 - 1.6.1.1. Test standardizzati
 - 1.6.1.2. Valutazione clinica e osservazionale
 - 1.6.2. Strumenti neuropsicologici specifici
 - 1.6.2.1. Valutazione della fluidità verbale
 - 1.6.2.2. Scale di sviluppo del linguaggio
 - 1.6.3. Interpretazione di risultati
 - 1.6.3.1. Analisi delle competenze linguistiche
 - 1.6.3.2. Identificazione di disturbi e comorbidità
- 1.7. Riabilitazione neuropsicologica nel bambino
 - 1.7.1. Intervento precoce
 - 1.7.1.1. Terapia del linguaggio
 - 1.7.1.2. Approcci di stimolazione precoce
 - 1.7.2. Approcci terapeutici specifici
 - 1.7.2.1. Terapie basate sui giochi
 - 1.7.2.2. Terapia cognitivo-comportamentale per il linguaggio
 - 1.7.3. Tecniche di riabilitazione
 - 1.7.3.1. Terapia di plasticità cerebrale
 - 1.7.3.2. Riabilitazione del linguaggio attraverso la tecnologia
- 1.8. Disturbi neurobiologici del linguaggio nell'adulto
 - 1.8.1. Afasia
 - 1.8.1.1. Afasia di Broca
 - 1.8.1.2. Afasia di Wernicke
 - 1.8.1.3. Afasia globale
 - 1.8.2. Disturbi correlati a danni cerebrali acquisiti
 - 1.8.2.1. Disartria
 - 1.8.2.2. Aprassia della parola
 - 1.8.3. Disturbi neurodegenerativi
 - 1.8.3.1. Morbo di Alzheimer e linguaggio
 - 1.8.3.2. Disturbi del linguaggio nella sclerosi laterale amiotrofica (SLA)
 - 1.8.3.3. Disturbi del linguaggio nel Parkinson
- 1.9. Valutazione neuropsicologica del linguaggio nell'adulto
 - 1.9.1. Test neuropsicologici negli adulti
 - 1.9.1.1. Valutazione delle afasie
 - 1.9.1.2. Valutazione dei disturbi cognitivi e linguistici
 - 1.9.2. Metodi diagnostici
 - 1.9.2.1. Colloquio clinico e anamnesi
 - 1.9.2.2. Scale di valutazione funzionale
 - 1.9.3. Interpretazione dei risultati negli adulti
 - 1.9.3.1. Valutazione della disfluenza verbale
 - 1.9.3.2. Distinzione tra afasia e demenza
- 1.10. Riabilitazione neuropsicologica nell'adulto
 - 1.10.1. Riabilitazione dopo un ictus
 - 1.10.1.1. Terapia del linguaggio post-ictus
 - 1.10.1.2. Approcci basati sulla neuroplasticità
 - 1.10.2. Riabilitazione nelle malattie neurodegenerative
 - 1.10.2.1. Approcci di intervento nella malattia di Alzheimer
 - 1.10.2.2. Riabilitazione del linguaggio nella sclerosi laterale amiotrofica (SLA)
 - 1.10.3. Terapie emergenti
 - 1.10.3.1. Terapia cognitivo-comportamentale in caso di Afasia
 - 1.10.3.2. Utilizzo di tecnologie per la riabilitazione del linguaggio

Modulo 2. Statistica

- 2.1. Introduzione alla statistica
 - 2.1.1. Concetti di base
 - 2.1.2. Tipi di variabili
 - 2.1.3. Informazioni statistiche
- 2.2. Organizzazione e classificazione della registrazione dei dati
 - 2.2.1. Descrizione delle variabili
 - 2.2.2. Tabella di distribuzione delle frequenze
 - 2.2.3. Quantitative e qualitative

- 2.3. Applicazioni delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) e sistemi pratici
 - 2.3.1. Concetti di base
 - 2.3.2. Strumenti
 - 2.3.3. Rappresentazione dei dati
- 2.4. Misure di sintesi dei dati I
 - 2.4.1. Misure descrittive
 - 2.4.2. Misure di centralizzazione
 - 2.4.3. Misure di dispersione
 - 2.4.4. Misure di forma o posizione
- 2.5. Misure di sintesi dei dati II
 - 2.5.1. Diagramma a scatola
 - 2.5.2. Identificazione dei valori anomali
 - 2.5.3. Trasformazione di una variabile
- 2.6. Analisi dell'insieme di due variabili statistiche
 - 2.6.1. Tabulazione di due variabili
 - 2.6.2. Tabelle di contingenza e rappresentazioni grafiche
 - 2.6.3. Relazione lineare tra variabili quantitative
- 2.7. Serie temporali e numeri indice
 - 2.7.1. Serie temporali
 - 2.7.2. Tassi di variazione
 - 2.7.3. Numeri indice
 - 2.7.4. L'indice dei prezzi al consumo (CPI) e le serie temporali deflazionate
- 2.8. Introduzione alla probabilità: calcolo e concetti di base
 - 2.8.1. Concetti di base
 - 2.8.2. Teoria degli insiemi
 - 2.8.3. Calcolo delle probabilità
- 2.9. Variabili casuali e funzioni di probabilità
 - 2.9.1. Variabili casuali
 - 2.9.2. Misurazioni delle variabili
 - 2.9.3. Funzione di probabilità

- 2.10. Modelli di probabilità per variabili casuali
 - 2.10.1. Calcolo delle probabilità
 - 2.10.2. Variabili casuali discrete
 - 2.10.3. Variabili casuali continue
 - 2.10.4. Modelli derivati dalla distribuzione normale

Modulo 3. Disturbi dell'apprendimento: La lettoscrittura

- 3.1. Principi per l'apprendimento di lettoscrittura e matematica
 - 3.1.1. Definizione di lettura e calcolo
 - 3.1.1.1. Componenti chiave dell'alfabetizzazione (lettura e scrittura)
 - 3.1.1.2. Componenti fondamentali del calcolo: operazioni di base e concetti matematici iniziali
 - 3.1.2. Obiettivi dell'apprendimento di lettura, scrittura e calcolo nell'infanzia
 - 3.1.2.1. Sviluppo delle abilità di base di lettura e scrittura nell'infanzia
 - 3.1.2.2. Introduzione al concetto di numero e operazioni matematiche
 - 3.1.2.3. Incoraggiare il pensiero logico attraverso la lettoscrittura e la matematica
 - 3.1.3. Importanza del linguaggio nello sviluppo della matematica
 - 3.1.3.1. Il ruolo del linguaggio verbale nel pensiero matematico
 - 3.1.4. Collegamento tra abilità linguistiche e abilità matematiche
 - 3.1.4.1. Rapporto tra comprensione della lettura e risoluzione di problemi matematici
 - 3.1.4.2. L'impatto dell'espressione scritta sulla risoluzione dei problemi matematici
 - 3.1.4.3. Collegamento tra il follow-up delle istruzioni e il successo nelle attività matematiche
 - 3.1.5. Sviluppo cognitivo in lettoscrittura e calcolo
 - 3.1.5.1. Tappe dello sviluppo cognitivo della lettoscrittura
 - 3.1.5.2. Tappe dello sviluppo cognitivo nel calcolo
- 3.2. Basi neurologiche di lettoscrittura e calcolo
 - 3.2.1. Il cervello e le sue funzioni cognitive nella lettoscrittura
 - 3.2.1.1. Aree cerebrali coinvolte nell'elaborazione della lettoscrittura
 - 3.2.1.2. Elaborazione cognitiva della lettoscrittura
 - 3.2.2. Neuroplasticità e il suo impatto sull'apprendimento della lettoscrittura
 - 3.2.2.1. Concetto di neuroplasticità nel contesto dell'apprendimento
 - 3.2.2.2. Strategie pedagogiche per promuovere la neuroplasticità nell'apprendimento scolastico

- 3.2.3. Aree cerebrali coinvolte nel pensiero matematico
 - 3.2.3.1. Aree corticali coinvolte nell'elaborazione numerica e nelle operazioni matematiche
 - 3.2.3.2. Interazione tra aree cerebrali nel ragionamento matematico
 - 3.2.3.3. Elaborazione cognitiva del calcolo matematico
- 3.3. Sviluppo dell'individuo e capacità di apprendimento della lettoscrittura e del calcolo: fattori biologici e ambientali
 - 3.3.1. Il ruolo della genetica nell'apprendimento di lettoscrittura e matematica
 - 3.3.1.1. Influenza dei fattori genetici sullo sviluppo delle capacità accademiche
 - 3.3.1.2. Disturbi genetici che influenzano la lettoscrittura e il calcolo (ad esempio, dislessia e discalculia)
 - 3.3.1.3. Eredità e predisposizione alle difficoltà di apprendimento
 - 3.3.2. Fattori ambientali: casa, scuola e cultura
 - 3.3.2.1. Influenza dell'ambiente familiare sull'apprendimento infantile
 - 3.3.2.2. L'impatto dell'ambiente scolastico e del curriculum sullo sviluppo delle competenze linguistiche e matematiche
 - 3.3.3. Influenza dei fattori socioeconomici sul rendimento scolastico
 - 3.3.3.1. Effetti della povertà sull'accesso alle risorse educative e al sostegno familiare
 - 3.3.3.2. Disuguaglianze nel rendimento scolastico dovute a fattori socioeconomici
 - 3.3.4. La stimolazione precoce nello sviluppo delle competenze accademiche
 - 3.3.4.1. L'impatto della stimolazione precoce sulla lettoscrittura e il calcolo
 - 3.3.4.2. Strategie di stimolazione cognitiva nei primi anni di vita
- 3.4. Sviluppo dell'individuo e capacità di apprendimento di lettoscrittura e calcolo: fattori psicologici
 - 3.4.1. Teorie psicologiche dello sviluppo cognitivo nell'infanzia
 - 3.4.1.1. Teoria di Piaget
 - 3.4.1.2. Teoria socioculturale di Vygotsky
 - 3.4.1.3. Teoria delle intelligenze multipli di Gardner
 - 3.4.2. Motivazione e il suo impatto sull'apprendimento di lettoscrittura e calcolo
 - 3.4.2.1. Teorie della motivazione nel contesto dell'apprendimento accademico
 - 3.4.2.2. Fattori che influenzano la motivazione
 - 3.4.2.3. Strategie pedagogiche per aumentare la motivazione degli studenti con difficoltà
 - 3.4.3. Il ruolo dell'impulsività nell'apprendimento scolastico
 - 3.4.3.1. L'impulsività come barriera nel processo di lettura e calcolo
 - 3.4.3.2. Rapporto tra impulsività ed errori nella comprensione dei testi
 - 3.4.3.3. Strategie per gestire l'impulsività in classe
 - 3.4.4. L'influenza dell'autostima sul rendimento scolastico
 - 3.4.4.1. Il rapporto tra l'autostima e il successo accademico nella lettoscrittura e nel calcolo
 - 3.4.4.2. Fattori che influenzano l'autostima nei bambini con difficoltà di apprendimento
 - 3.4.4.3. Interventi per migliorare l'autostima in studenti con difficoltà
- 3.5. Modelli teorici nell'acquisizione della lettoscrittura
 - 3.5.1. Modelli cognitivi e loro applicazione nell'insegnamento della lettoscrittura
 - 3.5.1.1. Il modello di elaborazione delle informazioni nella lettoscrittura
 - 3.5.1.2. Applicazione di modelli cognitivi per migliorare la comprensione della lettura
 - 3.5.1.3. Strategie di insegnamento basate su modelli cognitivi
 - 3.5.2. Teoria dell'elaborazione parallela e la sua relazione con la lettoscrittura
 - 3.5.2.1. Fondamenti della teoria dell'elaborazione parallela
 - 3.5.2.2. Applicazioni della teoria dell'elaborazione parallela nella lettoscrittura
 - 3.5.3. Modelli seriali e interattivi nell'apprendimento della lettoscrittura
 - 3.5.3.1. Differenze tra modelli seriali e modelli interattivi
 - 3.5.3.2. Applicazione di questi modelli nell'insegnamento della lettoscrittura
 - 3.5.4. Modelli di connessione e loro applicazione nell'insegnamento della lettoscrittura
 - 3.5.4.1. Principi di base dei modelli connessionisti
 - 3.5.4.2. Come i modelli connessionisti facilitano l'acquisizione della lettoscrittura
- 3.6. Variabili che influiscono nella lettoscrittura
 - 3.6.1. L'importanza della frequenza nell'acquisizione della lettoscrittura
 - 3.6.1.1. Il ruolo della ripetizione nell'apprendimento di parole e suoni
 - 3.6.1.2. Come la frequenza di esposizione alle parole migliora la comprensione della lettura
 - 3.6.1.3. Strategie per aumentare la frequenza della lettura
 - 3.6.2. L'impatto dell'ordine di acquisizione delle parole sull'apprendimento
 - 3.6.2.1. Teorie sull'ordine naturale di acquisizione delle parole
 - 3.6.2.2. L'impatto dell'ordine sulla costruzione del vocabolario e della comprensione
 - 3.6.2.3. Applicazioni logopediche per migliorare l'acquisizione della lettura

- 3.6.3. Fattori linguistici: familiarità, lunghezza, immaginabilità e frequenza sillabica
 - 3.6.3.1. Familiarità delle parole
 - 3.6.3.2. L'effetto di lunghezza e complessità delle parole sulla comprensione
 - 3.6.3.3. Rapporto tra l'immaginabilità delle parole e la loro comprensione
- 3.6.4. Rapporto tra le variabili della lettoscrittura e il rendimento scolastico
 - 3.6.4.1. Competenza di lettura e successo in altre materie accademiche
 - 3.6.4.2. Capacità di lettoscrittura legate alle prestazioni in matematica
 - 3.6.4.3. Strategie per migliorare i risultati accademici attraverso la lettoscrittura
- 3.6.5. Applicazioni pratiche delle variabili determinanti in classe
 - 3.6.5.1. Attività didattiche basate sulla frequenza e familiarità delle parole
 - 3.6.5.2. Strategie per migliorare la comprensione di testi lunghi e complessi
 - 3.6.5.3. Strategie per migliorare l'apprendimento delle parole ad alta frequenza sillabica
- 3.7. Dislessia e ritardo nella lettura
 - 3.7.1. Definizione di dislessia e ritardo nella lettura
 - 3.7.1.1. Differenze tra dislessia e ritardo nella lettura
 - 3.7.1.2. Caratteristiche comuni di dislessia e ritardo della lettura
 - 3.7.1.3. Cause e manifestazioni iniziali di entrambi i disturbi
 - 3.7.2. Cause e fattori di rischio per lo sviluppo della dislessia
 - 3.7.2.1. Fattori genetici ed ereditari
 - 3.7.2.2. L'influenza dell'ambiente prenatale
 - 3.7.2.3. Fattori neurobiologici
 - 3.7.3. Caratteristiche della dislessia
 - 3.7.3.1. Errori comuni nella lettura
 - 3.7.3.2. La coscienza fonologica e la dislessia
 - 3.7.3.3. Identificazione di parole e comprensione della lettura
 - 3.7.4. Strategie per l'intervento precoce nella dislessia
 - 3.7.4.1. Strategie per migliorare il riconoscimento delle parole
 - 3.7.4.2. Metodi per migliorare la fluidità della lettura
 - 3.7.4.3. Strategie per migliorare la comprensione della lettura
 - 3.7.5. Diagnosi e valutazione della dislessia
 - 3.7.5.1. Metodi diagnostici per la dislessia
 - 3.7.5.2. L'importanza della valutazione precoce
 - 3.7.5.3. Valutazione multidisciplinare: psicologi, logopedisti e pedagogisti nella diagnosi
- 3.8. Disgrafia e disortografia
 - 3.8.1. Definizione di disgrafia e disortografia
 - 3.8.1.1. Differenze tra disgrafia e disortografia
 - 3.8.1.2. Manifestazioni tipiche di disgrafia e disortografia
 - 3.8.1.3. Relazione tra disgrafia e disortografia
 - 3.8.1.4. Cause neurologiche
 - 3.8.2. Classificazione delle disgrafie centrali
 - 3.8.2.1. Tipi di disgrafia: fonologica, superficiale e profonda
 - 3.8.2.2. Cause neurologiche della disgrafia centrale
 - 3.8.2.3. Caratteristiche della scrittura nella disgrafia centrale
 - 3.8.3. Disgrafia periferica: disgrafia motoria (disortografia)
 - 3.8.3.1. Definizione di disgrafia motoria e le sue caratteristiche
 - 3.8.3.2. La relazione tra il controllo del motore fine e le difficoltà di scrittura
 - 3.8.3.3. Caratteristiche della disortografia
 - 3.8.4. Valutazione della disgrafia
 - 3.8.4.1. Strumenti diagnostici per valutare la disgrafia
 - 3.8.4.2. Metodi di osservazione e valutazione scritta nella diagnosi
 - 3.8.5. Intervento e trattamento per disgrafia e disortografia
 - 3.8.5.1. Strategie terapeutiche per migliorare la scrittura motoria
 - 3.8.5.2. Metodi per correggere gli errori di ortografia nei bambini con disortografia
 - 3.8.5.3. Tecniche e programmi di intervento logopedico
- 3.9. Difficoltà nell'apprendimento della matematica
 - 3.9.1. Definizione di difficoltà nell'apprendimento della matematica
 - 3.9.1.1. Concetto di difficoltà nell'apprendimento della matematica
 - 3.9.1.2. La distinzione tra difficoltà di apprendimento e deficit cognitivo
 - 3.9.1.3. Caratteristiche comuni dei bambini con difficoltà nell'apprendimento della matematica
 - 3.9.2. Classificazione delle difficoltà nell'apprendimento della matematica: tipi e caratteristiche
 - 3.9.2.1. Tipi di difficoltà matematiche: problemi in aritmetica, geometria, ragionamento
 - 3.9.2.2. Caratteristiche degli studenti con difficoltà in ogni area matematica
 - 3.9.2.3. Classificazione in base alla gravità delle difficoltà
 - 3.9.3. Eziologia delle difficoltà matematiche: cause cognitive e ambientali



- 3.9.3.1. Cause cognitive legate all'elaborazione matematica
- 3.9.3.2. L'impatto dell'ambiente familiare e scolastico sulle difficoltà matematiche
- 3.9.3.3. Fattori emotivi e il loro contributo alla difficoltà nell'apprendimento della matematica
- 3.9.4. Valutazione delle difficoltà nell'apprendimento della matematica
 - 3.9.4.1. Strumenti e tecniche di valutazione per individuare le difficoltà nell'apprendimento della matematica
 - 3.9.4.2. L'uso di test standardizzati e valutazioni diagnostiche
 - 3.9.4.3. Valutazione individuale: importanza dell'analisi dei punti di forza e delle debolezze
- 3.9.5. Intervento sulle difficoltà matematiche: strategie e approcci
 - 3.9.5.1. Metodi di intervento educativo per studenti con difficoltà nell'apprendimento della matematica
 - 3.9.5.2. Approcci individuali e di gruppo per migliorare le prestazioni matematiche
 - 3.9.5.3. L'uso di materiali manipolativi e tecnologia nell'insegnamento della matematica
- 3.9.6. L'importanza del rilevamento precoce nelle difficoltà nell'apprendimento della matematica
 - 3.9.6.1. Come il rilevamento precoce migliora i risultati accademici
 - 3.9.6.2. Strumenti per identificare i primi segni di difficoltà matematiche
 - 3.9.6.3. Il ruolo dei genitori e degli insegnanti nella diagnosi precoce e nel sostegno
- 3.10. Comprensione della lettura e la sua relazione con il pensiero logico negli studenti con difficoltà di apprendimento
 - 3.10.1. Definizione di comprensione della lettura
 - 3.10.1.1. Importanza della comprensione della lettura nello sviluppo accademico
 - 3.10.1.2. Relazione tra comprensione della lettura e pensiero logico
 - 3.10.2. Fondamenti di comprensione della lettura
 - 3.10.2.1. Modelli di comprensione della lettura: letterale, inferenziale e critico
 - 3.10.2.2. Processi cognitivi coinvolti nella comprensione dei testi
 - 3.10.2.3. Fattori che influenzano la comprensione della lettura: vocabolario, fluidità di lettura, motivazione e contesto

- 3.10.3. Il pensiero logico e la sua relazione con la comprensione della lettura
 - 3.10.3.1. Definizione del pensiero logico e dei suoi componenti (ragionamento, analisi e risoluzione dei problemi)
 - 3.10.3.2. Come il pensiero logico influenza l'interpretazione e l'analisi di testi
- 3.10.4. Strategie per migliorare la comprensione della lettura e il pensiero logico
 - 3.10.4.1. Strategie di intervento pedagogico per migliorare la comprensione della lettura
 - 3.10.4.2. Tecniche per stimolare il pensiero logico negli studenti con difficoltà di apprendimento
 - 3.10.4.3. Strumenti tecnologici e metodi multisensoriali per sostenere l'apprendimento
- 3.10.5. Valutazione della comprensione della lettura e del pensiero logico
 - 3.10.5.1. Metodi di valutazione della comprensione della lettura: test standardizzati e osservazione
- 3.10.6. Strategie per migliorare la comprensione della lettura
 - 3.10.6.1. Strategie metacognitive
 - 3.10.6.2. Strategie linguistiche

Modulo 4. Patologia dello sviluppo del linguaggio e disturbi acquisiti

- 4.1. Introduzione allo sviluppo della comunicazione e del linguaggio
 - 4.1.1. Introduzione e obiettivi
 - 4.1.1.1. Scopo del modulo
 - 4.1.1.2. Relazione tra linguaggio e comunicazione
 - 4.1.2. Concettualizzazione del linguaggio
 - 4.1.2.1. Definizione di linguaggio
 - 4.1.2.2. Caratteristiche fondamentali del linguaggio
 - 4.1.3. Modalità del linguaggio
 - 4.1.3.1. Linguaggio orale
 - 4.1.3.2. Linguaggio scritto
 - 4.1.3.3. Linguaggio non verbale
 - 4.1.3.4. Linguaggio dei segni
 - 4.1.4. Componenti linguistiche: strutturali e metalinguistici del linguaggio
 - 4.1.4.1. Componenti strutturali: fonologia, morfologia, sintassi, semantica e pragmatica

4.1.4.2. Componenti metalinguistiche: consapevolezza fonologica, grammatica implicita, ecc.

- 4.1.5. Funzioni di linguaggio
 - 4.1.5.1. Funzione di riferimento
 - 4.1.5.2. Funzione espressiva
 - 4.1.5.3. Funzione appellativa
 - 4.1.5.4. Funzione metalinguistica
 - 4.1.5.5. Funzione fàtica
 - 4.1.6. Sviluppo del linguaggio e delle componenti linguistiche
 - 4.1.6.1. Tappe dello sviluppo del linguaggio
 - 4.1.6.2. Acquisizione delle componenti linguistiche
 - 4.1.7. Disturbi acquisiti del linguaggio
 - 4.1.7.1. Definizione di disturbi acquisiti
 - 4.1.7.2. Impatto dei disturbi acquisiti sul linguaggio
 - 4.1.8. Approccio al modello teorico della neuropsicologia cognitiva per capire i disturbi del linguaggio acquisiti
 - 4.1.8.1. Modelli teorici della neuropsicologia cognitiva
 - 4.1.8.2. Relazione tra funzioni cerebrali e patologie acquisite
- 4.2. Concettualizzazione dei disturbi dello sviluppo del linguaggio
 - 4.2.1. Introduzione e obiettivi
 - 4.2.1.1. Scopo della comprensione dei disturbi dello sviluppo
 - 4.2.1.2. Obiettivi del trattamento dei disturbi dello sviluppo del linguaggio
 - 4.2.2. Basi neuropsicologiche dei disturbi dello sviluppo del linguaggio
 - 4.2.2.1. Funzioni cerebrali coinvolte nel linguaggio
 - 4.2.2.2. Relazione tra cervello e sviluppo linguistico
 - 4.2.3. Disturbi dello sviluppo del linguaggio: concettualizzazione
 - 4.2.3.1. Definizione e caratteristiche generali
 - 4.2.3.2. Differenze tra disturbi dello sviluppo e disturbi acquisiti
 - 4.2.4. Classificazione dei disturbi dello sviluppo del linguaggio
 - 4.2.4.1. Disturbo specifico del linguaggio (DSL)
 - 4.2.4.2. Disturbi generalizzati del linguaggio
 - 4.2.4.3. Altri disturbi correlati (come dislessia o disgrafia)

- 4.3. Ritardo semplice del linguaggio
 - 4.3.1. Introduzione e obiettivi
 - 4.3.1.1. Panoramica del ritardo semplice
 - 4.3.1.2. Obiettivi della diagnosi e dell'intervento
 - 4.3.2. Ritardo semplice del linguaggio: definizione
 - 4.3.2.1. Caratteristiche del ritardo semplice del linguaggio
 - 4.3.2.2. Distinzione tra ritardo semplice del linguaggio e altre patologie
 - 4.3.3. Eziologia
 - 4.3.3.1. Fattori genetici
 - 4.3.3.2. Fattori ambientali
 - 4.3.4. Classificazione
 - 4.3.4.1. Ritardo nel linguaggio espressivo
 - 4.3.4.2. Ritardo nel linguaggio comprensivo
 - 4.3.5. Ritardo semplice del linguaggio: difficoltà nel linguaggio
 - 4.3.5.1. Difficoltà nella produzione del linguaggio
 - 4.3.5.2. Difficoltà nella comprensione
 - 4.3.6. Altre difficoltà associate
 - 4.3.6.1. Difficoltà emotive e sociali
 - 4.3.6.2. Disturbi dell'attenzione
 - 4.3.7. Ritardo semplice del linguaggio: ricerche rilevanti
 - 4.3.7.1. Ricerche recenti su diagnosi e intervento
- 4.4. Disturbi dello sviluppo del linguaggio
 - 4.4.1. Introduzione e obiettivi
 - 4.4.1.1. Scopo del trattamento di DSL
 - 4.4.1.2. Importanza di una diagnosi precoce
 - 4.4.2. Disturbo dello sviluppo del linguaggio: definizione
 - 4.4.2.1. Caratteristiche del DSL
 - 4.4.2.2. Differenziazione di altre patologie del linguaggio
 - 4.4.3. Eziologia
 - 4.4.3.1. Cause genetiche e neurobiologiche
 - 4.4.3.2. Fattori ambientale e sociali
 - 4.4.4. Classificazione
 - 4.4.4.1. DSL lieve, moderato e grave
 - 4.4.4.2. DSL con comorbidità (come ADHD)
 - 4.4.5. DSL: difficoltà linguistiche
 - 4.4.5.1. Carenze nella grammatica e nella sintassi
 - 4.4.5.2. Problemi nell'acquisizione del vocabolario
 - 4.4.6. Altre difficoltà associate
 - 4.4.6.1. Disturbi comportamentali
 - 4.4.6.2. Disturbi emozionali
 - 4.4.7. Ricerche recenti
 - 4.4.7.1. Approcci terapeutici e progressi nell'intervento
- 4.5. Disturbo della comunicazione sociale (pragmatica) e mutismo selettivo
 - 4.5.1. Introduzione e obiettivi
 - 4.5.1.1. Panoramica del disturbo della comunicazione sociale e del mutismo selettivo
 - 4.5.1.2. Obiettivi di trattamento per questi disturbi
 - 4.5.2. Disturbo della comunicazione sociale: definizione
 - 4.5.2.1. Caratteristiche del disturbo della comunicazione sociale
 - 4.5.2.2. Differenziazione con altri disturbi dello spettro autistico
 - 4.5.3. Eziologia del disturbo della comunicazione sociale
 - 4.5.3.1. Fattori genetici
 - 4.5.3.2. Fattori psicologici e sociali
 - 4.5.4. Disturbo della comunicazione sociale: Difficoltà nel linguaggio
 - 4.5.4.1. Difficoltà nella pragmatica e nell'uso sociale del linguaggio
 - 4.5.4.2. Comportamenti atipici nell'interazione sociale
 - 4.5.5. Altre difficoltà associate
 - 4.5.5.1. Ansia sociale
 - 4.5.5.2. Deficit nelle abilità di conversazione
 - 4.5.6. Disturbo della comunicazione sociale: ricerche rilevanti
 - 4.5.6.1. Approcci terapeutici e evidenze nel trattamento
 - 4.5.7. Mutismo selettivo: definizione
 - 4.5.7.1. Caratteristiche e diagnosi del mutismo selettivo
 - 4.5.8. Eziologia del mutismo selettivo
 - 4.5.8.1. Fattori genetici e ambientali
 - 4.5.8.2. Comorbidità associate
 - 4.5.9. Difficoltà linguistiche e comunicative del mutismo selettivo
 - 4.5.9.1. Impatto sull'espressione verbale
 - 4.5.9.2. Difficoltà di interazione in contesti diversi

- 4.5.10. Altre difficoltà associate al mutismo selettivo
 - 4.5.10.1. Disturbi d'ansia
 - 4.5.10.2. Isolamento sociale
- 4.5.11. Mutismo selettivo: ricerche rilevanti
 - 4.5.11.1. Strategie di intervento basate sull'evidenza
- 4.6. Disturbi acquisiti del linguaggio
 - 4.6.1. Introduzione e obiettivi
 - 4.6.1.1. Caratteristiche dei disturbi acquisiti
 - 4.6.1.2. Rilevanza degli studi sui disturbi acquisiti
 - 4.6.2. Disturbi acquisiti del linguaggio: definizione
 - 4.6.2.1. Che cosa sono i disturbi acquisiti
 - 4.6.2.2. Differenze con i disturbi dello sviluppo
 - 4.6.3. Disturbi del linguaggio acquisiti: classificazione
 - 4.6.3.1. Afasia
 - 4.6.3.2. Aprassia del linguaggio
 - 4.6.3.3. Agnosia
 - 4.6.4. Ricerche pertinenti
 - 4.6.4.1. Progressi nella neuropsicologia cognitiva applicata ai disturbi acquisiti
- 4.7. Afasia
 - 4.7.1. Introduzione e obiettivi
 - 4.7.1.1. Descrizione generale delle afasie
 - 4.7.1.2. Obiettivi del trattamento dell'afasia
 - 4.7.2. Afasia: definizione
 - 4.7.2.1. Tipi di afasia: afasia di Broca, afasia di Wernicke, ecc.
 - 4.7.2.2. Sintomi comuni
 - 4.7.3. Eziologia
 - 4.7.3.1. Cause neurologiche (ictus, traumi cranici)
 - 4.7.3.2. Fattori predisponenti
 - 4.7.4. Afasie: classificazione
 - 4.7.4.1. Classificazione secondo il tipo di afasia
 - 4.7.4.2. Classificazione in base al livello di gravità
 - 4.7.5. Afasie: principali manifestazioni linguistiche
 - 4.7.5.1. Difficoltà nella produzione del linguaggio
 - 4.7.5.2. Difficoltà nella comprensione
 - 4.7.6. Altre difficoltà associate
 - 4.7.6.1. Disartria e aprassia
 - 4.7.6.2. Disturbi emozionali
 - 4.7.7. Ricerche recenti
 - 4.7.7.1. Approcci terapeutici e risultati attuali
- 4.8. Malattie neurodegenerative
 - 4.8.1. Introduzione e obiettivi
 - 4.8.1.1. Definizione di malattie neurodegenerative
 - 4.8.1.2. Obiettivi della diagnosi e dell'intervento
 - 4.8.2. Malattie neurodegenerative: definizione
 - 4.8.2.1. Panoramica di malattie come il morbo di Alzheimer, sclerosi multipla, ecc.
 - 4.8.3. Eziologia delle malattie degenerative
 - 4.8.3.1. Fattori genetici e ambientali
 - 4.8.3.2. Meccanismi patologici
 - 4.8.4. Classificazione delle malattie degenerative
 - 4.8.4.1. Malattie primarie e secondarie
 - 4.8.4.2. Classificazione secondo l'affezione cerebrale
 - 4.8.5. Malattie degenerative: difficoltà nel linguaggio
 - 4.8.5.1. Difficoltà cognitive e linguistiche associate
 - 4.8.5.2. Impatto sulla memoria e sulle capacità di comunicazione
 - 4.8.6. Altre difficoltà associate: aprassia e agnosia
 - 4.8.6.1. Definizione di aprassia
 - 4.8.6.2. Impatto delle agnosie sul riconoscimento e l'uso del linguaggio
 - 4.8.7. Ricerche pertinenti
 - 4.8.7.1. Strategie di trattamento e riabilitazione
- 4.9. Valutazione e diagnosi dei disturbi del linguaggio
 - 4.9.1. Introduzione e obiettivi
 - 4.9.1.1. L'importanza della valutazione precoce
 - 4.9.1.2. Obiettivi di una valutazione diagnostica completa

- 4.9.2. Metodi di valutazione
 - 4.9.2.1. Test standardizzati
 - 4.9.2.2. Valutazione clinica e osservazionale
- 4.9.3. Strumenti diagnostici
 - 4.9.3.1. Questionari e colloqui
 - 4.9.3.2. Test specifici per i disturbi dello sviluppo ed acquisiti
- 4.9.4. Interpretazione dei risultati
 - 4.9.4.1. Come integrare i risultati in un piano di intervento
- 4.10. Strategie di intervento nei disturbi del linguaggio
 - 4.10.1. Introduzione e obiettivi
 - 4.10.1.1. Obiettivi dell'intervento logopedico
 - 4.10.1.2. Metodi terapeutici basati sull'evidenza
 - 4.10.2. Approcci terapeutici per i disturbi dello sviluppo
 - 4.10.2.1. Terapie linguistiche e cognitive
 - 4.10.2.2. Intervento precoce
 - 4.10.3. Approcci terapeutici per i disturbi acquisiti
 - 4.10.3.1. Riabilitazione nelle afasie
 - 4.10.3.2. Interventi in malattie neurodegenerative
 - 4.10.4. Valutazione dell'efficacia dell'intervento
 - 4.10.4.1. Misurazione dei risultati
 - 4.10.4.2. Adeguamenti e adattamenti nel trattamento

Modulo 5. Metodi di ricerca in Logopedia

- 5.1. Fondamenti della ricerca: la scienza e il metodo scientifico
 - 5.1.1. Definizione del metodo scientifico
 - 5.1.2. Metodo analitico
 - 5.1.3. Metodo sintetico
 - 5.1.4. Metodo induttivo
 - 5.1.5. Il pensiero cartesiano
 - 5.1.6. Le regole del metodo cartesiano
 - 5.1.7. Il dubbio metodico
 - 5.1.8. Il primo principio cartesiano
 - 5.1.9. Procedure di induzione secondo J. Mill Stuart
- 5.2. Paradigmi di ricerca e metodi da essi derivati
 - 5.2.1. Come nascono le idee di ricerca?
 - 5.2.2. Quale ricerca nell'educazione?
 - 5.2.3. Dichiarazione del problema di ricerca
 - 5.2.4. Contesto, logica e obiettivi della ricerca
 - 5.2.5. Fondamenti teorici
 - 5.2.6. Ipotesi, variabili e definizione dei concetti operativi
 - 5.2.7. Selezione del progetto di ricerca
 - 5.2.8. Campionamento negli studi quantitativi e qualitativi
- 5.3. Il processo generale di ricerca: approcci quantitativi e qualitativi
 - 5.3.1. Presupposti epistemologici
 - 5.3.2. Approccio alla realtà e all'oggetto di studio
 - 5.3.3. Relazione soggetto-oggetto
 - 5.3.4. Obiettivo
 - 5.3.5. Processi metodologici
 - 5.3.6. L'integrazione dei metodi
- 5.4. Processo e fasi della ricerca quantitativa
 - 5.4.1. Fase 1: Fase concettuale
 - 5.4.2. Fase 2: Fase di pianificazione e progettazione
 - 5.4.3. Fase 3: Fase empirica
 - 5.4.4. Fase 4: Fase analitica
 - 5.4.5. Fase 5: Fase di diffusione
- 5.5. Tipi di ricerca quantitativa
 - 5.5.1. Ricerca storica
 - 5.5.2. Ricerca correlazionale
 - 5.5.3. Studio di caso
 - 5.5.4. Indagine ex post facto sui fatti compiuti
 - 5.5.5. Ricerca quasi sperimentale
 - 5.5.6. Ricerca sperimentale
- 5.6. Processo e fasi della ricerca qualitativa
 - 5.6.1. Fase 1: Fase pre-operatoria
 - 5.6.2. Fase 2: Fase sul campo
 - 5.6.3. Fase 3: Fase analitica
 - 5.6.4. Fase 4: Fase informativa

- 5.7. Tipi di ricerca qualitativa
 - 5.7.1. L'etnografia
 - 5.7.2. La teoria fondata
 - 5.7.3. La fenomenologia
 - 5.7.4. Il metodo biografico e la storia della vita
 - 5.7.5. Lo studio dei casi
 - 5.7.6. Analisi del contenuto
 - 5.7.7. Esame del discorso
 - 5.7.8. Ricerca d'azione partecipativa
- 5.8. Tecniche e strumenti per la raccolta di dati quantitativi
 - 5.8.1. Il colloquio strutturato
 - 5.8.2. Il questionario strutturato
 - 5.8.3. Osservazione sistematica
 - 5.8.4. Scale di atteggiamento
 - 5.8.5. Statistiche
 - 5.8.6. Fonti secondarie di informazione
- 5.9. Tecniche e strumenti per la raccolta di dati qualitativi
 - 5.9.1. Colloquio non strutturato
 - 5.9.2. Colloquio in profondità
 - 5.9.3. Gruppi di discussione
 - 5.9.4. Osservazione semplice, non regolamentata e partecipativa
 - 5.9.5. Storie di vita
 - 5.9.6. Diari
 - 5.9.7. Analisi dei contenuti
 - 5.9.8. Il metodo etnografico
- 5.10. Controllo di qualità dei dati
 - 5.10.1. Requisiti per uno strumento di misura
 - 5.10.2. Elaborazione e analisi quantitativa dei dati
 - 5.10.3. Elaborazione e analisi qualitativa dei dati

Modulo 6. Tecniche psicometriche in Logopedia

- 6.1. Introduzione alla psicometria
 - 6.1.1. Definizione e scopo della psicometria nel contesto della logopedia
 - 6.1.1.2. Obiettivi fondamentali nello studio della psicometria
 - 6.1.2. La misurazione dello psicologico
 - 6.1.2.1. Principali metodi utilizzati nella misurazione dei fenomeni psicologici
 - 6.1.2.2. Confronto tra misure oggettive e soggettive
 - 6.1.3. Definizione di psicometria e contesto storico
 - 6.1.3.1. Breve storia dello sviluppo della psicometria
 - 6.1.3.2. Definizione moderna di psicometria e il suo ruolo nelle scienze sociali
 - 6.1.4. Test psicologici: definizione, classificazione e usi
 - 6.1.4.1. Tipologia dei test psicologici
 - 6.1.4.2. Usi e applicazioni nella valutazione psicologica, educativa e professionale
- 6.2. Il processo di costruzione di un test
 - 6.2.1. Definizione e passaggi chiave nel processo di costruzione dei test psicologici
 - 6.2.1.1. Importanza della rigorosità e della validità nella costruzione di un test
 - 6.2.2. Fasi per la costruzione di un test
 - 6.2.2.1. Fasi iniziali: definizione del costrutto e obiettivo del test
 - 6.2.2.2. Sviluppo e validazione degli articoli, nonché test pilota
 - 6.2.3. Linee guida per la redazione di item
 - 6.2.3.1. Raccomandazioni per garantire chiarezza e obiettività nella formulazione delle domande
 - 6.2.3.2. Metodi per evitare pregiudizi e garantire la pertinenza degli item
 - 6.2.4. Iniziazione alla gestione del software per effettuare le analisi psicometriche
 - 6.2.4.1. Introduzione agli strumenti informatici più comuni nell'analisi psicometrica
 - 6.2.4.2. Applicazioni software per la costruzione e la validazione di test
- 6.3. Analisi degli item
 - 6.3.1. Principali metodi di analisi degli item nella valutazione psicometrica
 - 6.3.1.1. Obiettivi e vantaggi dell'analisi dettagliata degli elementi in un test
 - 6.3.2. Statistiche descrittive
 - 6.3.2.1. Concetti chiave: media, deviazione standard, asimmetria e curtosi negli item
 - 6.3.2.2. Applicazione di statistiche descrittive per comprendere la distribuzione delle risposte

- 6.3.3. Indici di discriminazione
 - 6.3.3.1. Definizione e calcolo dell'indice di discriminazione di un item
 - 6.3.3.2. Importanza dell'indice di discriminazione nella valutazione della qualità del test
- 6.3.4. Indice di validità
 - 6.3.4.1. Metodi per calcolare e valutare la validità degli item di un test
 - 6.3.4.2. Rapporto tra l'indice di validità e l'efficacia predittiva del test
- 6.3.5. Analisi delle opzioni non corrette negli item a scelta multipla
 - 6.3.5.1. Strategie per identificare e correggere possibili pregiudizi nelle scelte sbagliate
 - 6.3.5.2. Tecniche per migliorare la qualità e la discriminazione nelle opzioni di risposta
- 6.3.6. Correzione degli effetti casuali su item a scelta multipla
 - 6.3.6.1. Metodi statistici per regolare l'influenza del caso sui risultati degli item a scelta multipla
 - 6.3.6.2. Tecniche per migliorare l'affidabilità degli item in situazioni casuali
- 6.3.7. Analisi degli item con Jamovi
 - 6.3.7.1. Procedure specifiche per eseguire l'analisi psicometrica degli item utilizzando il software Jamovi
 - 6.3.7.2. Applicazione pratica nella correzione e miglioramento di un test
- 6.4. Teoria classica dei test
 - 6.4.1. Teoria classica dei test (TCT)
 - 6.4.1.1. Obiettivi principali della TCT nella psicometria
 - 6.4.2. Ipotesi del modello lineare classico
 - 6.4.2.1. Spiegazione delle ipotesi alla base della teoria classica, come la linearità e l'omogeneità
 - 6.4.2.2. Implicazioni di queste ipotesi per la progettazione dei test
 - 6.4.3. Coefficiente di affidabilità e forme parallele
 - 6.4.3.1. Definizione e calcolo del coefficiente di affidabilità
 - 6.4.3.2. Confronto tra diversi metodi di stima dell'affidabilità: test-retest, forme parallele, alpha di Chronbach, indice di correlazione inter-item e interjudge
 - 6.4.4. Affidabilità dei punteggi in un test allungato (molti item)
 - 6.4.4.1. Effetti della lunghezza del test sull'affidabilità dei punteggi ottenuti
 - 6.4.4.2. Metodi per ottimizzare l'affidabilità senza aumentare eccessivamente la lunghezza del test
- 6.5. Affidabilità dei punteggi
 - 6.5.1. Definizione di affidabilità nel contesto psicometrico e la sua importanza nella valutazione dei test
 - 6.5.1.1. Obiettivi di studiare l'affidabilità dei punteggi ottenuti
 - 6.5.2. Concettualizzazione dell'affidabilità
 - 6.5.2.1. Distinzione tra i diversi tipi di affidabilità: stabilità, coerenza interna ed equivalenza
 - 6.5.2.2. Importanza dell'affidabilità nella precisione delle valutazioni psicologiche
 - 6.5.3. Approssimazioni di affidabilità
 - 6.5.3.1. Metodi e modelli per valutare l'affidabilità di un test
 - 6.5.3.2. Diversi approcci statistici: coefficiente alpha di Cronbach, interjudge
 - 6.5.4. Errore di misura tipico: calcolo e applicazioni
 - 6.5.4.1. Definizione e calcolo dell'errore tipico di misura
 - 6.5.4.2. Applicazioni pratiche dell'errore nell'interpretazione dei punteggi del test
 - 6.5.5. Stima dell'affidabilità con Jamovi
 - 6.5.5.1. Tecniche e strumenti in Jamovi per calcolare l'affidabilità dei punteggi di un test
 - 6.5.5.2. Applicazione pratica del software nella stima dell'affidabilità
- 6.6. Prove di validità I
 - 6.6.1. Definizione di validità e la sua importanza nella valutazione psicometrica
 - 6.6.1.2. Obiettivi dell'analisi di validità nella costruzione dei test
 - 6.6.2. Concettualizzazione della validità
 - 6.6.2.1. Distinzione tra validità di contenuto, criterio e costruito
 - 6.6.2.2. L'importanza di una validità adeguata per l'utilità del test
 - 6.6.3. Prove basate sul contenuto del test
 - 6.6.3.1. Metodi per ottenere prove di validità basate sul contenuto degli item
 - 6.6.3.2. Procedure per garantire che il contenuto del test rappresenti correttamente la costruzione misurata
 - 6.6.4. Evidenze basate sui processi di risposta
 - 6.6.4.1. Come viene analizzata la validità a partire dai processi cognitivi e psicologici coinvolti nelle risposte
 - 6.6.4.2. Tecniche per ottenere prove attraverso l'osservazione delle risposte
 - 6.6.5. Prove basate sulle conseguenze dell'applicazione del test

- 6.6.5.1. Valutazione delle conseguenze delle decisioni prese in base ai risultati del test
- 6.6.5.2. Importanza di esaminare gli effetti a lungo termine dell'applicazione del test
- 6.7. Prove di validità II
 - 6.7.1. Obiettivi specifici nell'identificazione di validità
 - 6.7.1.1. Determinare la validità del contenuto
 - 6.7.1.2. Determinare la validità del criterio
 - 6.7.1.3. Determinare la validità del costrutto
 - 6.7.1.4. Determinare la validità convergente
 - 6.7.2. La struttura interna del test
 - 6.7.2.1. Valutazione della struttura interna del test attraverso metodi statistici come l'analisi dei fattori
 - 6.7.2.2. La relazione tra la struttura del test e il costrutto che misura
 - 6.7.3. La relazione con altre variabili
 - 6.7.3.1. Metodi per stabilire la validità attraverso il rapporto con le variabili esterne
 - 6.7.3.2. Tipi di relazioni: convergente, discriminante e predittiva
 - 6.7.4. Fattori che influenzano il coefficiente di validità
 - 6.7.4.1. Analisi dei fattori che possono influenzare l'entità del coefficiente di validità
 - 6.7.4.2. Strategie per migliorare la validità del test
- 6.8. Introduzione all'analisi fattoriale esplorativa
 - 6.8.1. Tecnica dell'analisi fattoriale esplorativa (AFE)
 - 6.8.1.1. Obiettivi e vantaggi dell'uso di AFE nella psicometria
 - 6.8.2. Concetti di base
 - 6.8.2.1. Definizioni: fattori, carichi di fattore, varianza spiegata
 - 6.8.2.2. Scopo e uso di AFE nella riduzione delle dimensioni
 - 6.8.3. Fasi dell'analisi fattoriale esplorativa
 - 6.8.3.1. Descrizione dettagliata dei passi da seguire in un'analisi fattoriale esplorativa
 - 6.8.3.2. Metodi per determinare il numero di fattori e la rotazione fattoriale
 - 6.8.4. Raccomandazioni e considerazioni
 - 6.8.4.1. Buone pratiche e precauzioni da tenere a mente quando si effettua un AFE
 - 6.8.4.2. Limiti di AFE e interpretazione corretta
- 6.9. Interpretazione dei punteggi
 - 6.9.1. Definizione dei metodi di interpretazione dei punteggi nei test psicometrici
 - 6.9.1.1. Obiettivi e principi fondamentali nell'interpretazione dei punteggi
 - 6.9.2. Interpretazioni relative alle norme
 - 6.9.2.1. Confronto dei punteggi con gli standard basati su campioni rappresentativi
 - 6.9.2.2. Tipi di norme: norme percentuali, standard di punteggio, scale
 - 6.9.3. Interpretazioni riferite al criterio
 - 6.9.3.1. Definizione e utilizzo di criteri per interpretare i punteggi di un test
 - 6.9.3.2. Metodi per collegare i punteggi a specifici indicatori di performance: Correlazione di Spearman
- 6.10. Teoria della risposta all'item
 - 6.10.1. Definizione e obiettivi della teoria di risposta all'item (TRI)
 - 6.10.1.1. Differenze chiave tra la TRI e la classica teoria dei test
 - 6.10.2. Vantaggi della teoria di risposta all'item rispetto alla classica teoria dei test
 - 6.10.2.1. Confronto tra le due teorie e le loro rispettive applicazioni
 - 6.10.2.2. Vantaggi della TRI in termini di precisione e adattabilità
 - 6.10.3. Concetti di base
 - 6.10.3.1. Spiegazione dei concetti fondamentali nella TRI: probabilità di risposta, discriminazione, difficoltà
 - 6.10.4. Presupposti
 - 6.10.4.1. Presupposti fondamentali nell'applicazione della TRI
 - 6.10.4.2. Implicazioni di questi presupposti per la validità e l'affidabilità dei test
 - 6.10.5. Modelli per item dicotomici
 - 6.10.5.1. Descrizione dei modelli TRI per gli item con risposte binarie (corretto/errato)
 - 6.10.5.2. Metodi per la stima dei parametri in modelli dicotomici
 - 6.10.6. Precisione dei punteggi nella TRI
 - 6.10.6.1. Valutazione della precisione dei punteggi utilizzando TRI
 - 6.10.6.2. Fattori che influenzano l'accuratezza delle stime
 - 6.10.7. Applicazioni della TRI
 - 6.10.7.1. Applicazioni della TRI nei test adattivi, nell'analisi degli item e nella valutazione precisa delle competenze

Modulo 7. Valutazione e diagnosi della parola e del linguaggio

- 7.1. Concetti di base della valutazione e della diagnosi
 - 7.1.1. Introduzione e obiettivi
 - 7.1.1.1. Definizione di valutazione e diagnosi in logopedia
 - 7.1.1.2. Scopo della valutazione nell'ambito logopedico
 - 7.1.2. Perché valutare?
 - 7.1.2.1. Identificazione dei disturbi linguistici
 - 7.1.2.2. Pianificazione dell'intervento terapeutico
 - 7.1.2.3. Monitoraggio dei progressi e adeguamento delle strategie
 - 7.1.3. Cosa valutare?
 - 7.1.3.1. Valutazione del linguaggio orale
 - 7.1.3.2. Valutazione di lettura e scrittura
 - 7.1.3.3. Valutazione delle competenze pragmatiche
 - 7.1.4. Come valutare?
 - 7.1.4.1. Metodi qualitativi e quantitativi
 - 7.1.4.2. Tecniche di osservazione e test standardizzati
 - 7.1.4.3. Valutazione dei risultati e processo decisionale
 - 7.1.5. Evoluzione della valutazione logopedica
 - 7.1.5.1. Storia della valutazione logopedica
 - 7.1.5.2. Progressi in strumenti e approcci diagnostici
 - 7.1.5.3. Tendenze attuali nella valutazione logopedica
- 7.2. Strumenti di registrazione per la valutazione del linguaggio
 - 7.2.1. Introduzione e obiettivi
 - 7.2.1.1. Importanza degli strumenti di registrazione
 - 7.2.1.2. Funzione diagnostica degli strumenti in logopedia
 - 7.2.2. Il colloquio clinico
 - 7.2.2.1. Tecniche di intervista in logopedia
 - 7.2.2.2. Il ruolo di genitori, educatori e altre parti interessate
 - 7.2.2.3. Domande chiave per ottenere informazioni rilevanti
 - 7.2.3. Osservazione e registrazione del linguaggio
 - 7.2.3.1. Metodi per l'osservazione del linguaggio in diversi contesti
 - 7.2.3.2. Strumenti per la registrazione precisa del linguaggio
 - 7.2.3.3. Aspetti da valutare: fluidità, articolazione, tono, ecc.

- 7.2.4. Test standardizzati per valutare la componente fonetico-fonologica
 - 7.2.4.1. Strumenti per valutare l'articolazione e i suoni
 - 7.2.4.2. Test per valutare la percezione e la discriminazione uditiva
- 7.2.5. Test standardizzati per valutare la componente morfo-sintattica
 - 7.2.5.1. Valutazione della struttura grammaticale
 - 7.2.5.2. Analisi di frasi e morfologia
 - 7.2.5.3. Strumenti per la sintassi e la sua valutazione
- 7.2.6. Test standardizzati per valutare la componente lessico-semantica
 - 7.2.6.1. Test di vocabolario e comprensione delle parole
 - 7.2.6.2. Valutazione della semantica e del significato delle parole
 - 7.2.6.3. Strumenti di misurazione dello sviluppo lessicale
- 7.2.7. Test standardizzati per valutare la componente pragmatica
 - 7.2.7.1. Valutazione dell'uso del linguaggio nei contesti sociali
 - 7.2.7.2. Strumenti per misurare la competenza comunicativa
 - 7.2.7.3. Valutazione della coerenza e rilevanza delle interazioni
- 7.2.8. Batterie standardizzate per la valutazione del linguaggio orale
 - 7.2.8.1. Test completi per valutare vari aspetti del linguaggio orale
 - 7.2.8.2. Valutazione della fluidità e coerenza della parola
- 7.2.9. Test standardizzati per valutare la lettoscrittura
 - 7.2.9.1. Valutazione della decodifica di parole e lettura ad alta voce
 - 7.2.9.2. Valutazione della comprensione della lettura
 - 7.2.9.3. Test di scrittura e loro analisi
- 7.2.10. Altri test di valutazione
 - 7.2.10.1. Ulteriori test di sviluppo cognitivo
 - 7.2.10.2. Valutazione di altre abilità che influenzano il linguaggio
- 7.3. Valutazione dei disturbi del suono nel linguaggio
 - 7.3.1. Caratteristiche e tipi di disturbi del suono
 - 7.3.1.1. Importanza della valutazione dei disturbi del suono nella diagnosi logopedica
 - 7.3.2. Valutazione dell'articolazione
 - 7.3.2.1. Metodi per valutare la precisione dei suoni
 - 7.3.2.2. Test specifici per i disturbi di articolazione
 - 7.3.2.3. Relazione tra l'articolazione e altri disturbi linguistici
 - 7.3.3. Esplorazione orofacciale
 - 7.3.3.1. Valutazione della motricità orofacciale
 - 7.3.3.2. Analisi della muscolatura e la sua relazione con i disturbi del linguaggio
 - 7.3.3.3. Tecniche di esplorazione orofacciale
 - 7.3.4. Valutazione della discriminazione uditiva
 - 7.3.4.1. Strumenti per misurare la capacità di discriminare i suoni
 - 7.3.4.2. L'importanza della discriminazione uditiva nel linguaggio
 - 7.3.4.3. Valutazione della percezione uditiva in bambini e adulti
 - 7.3.5. Valutazione della coscienza fonologica
 - 7.3.5.1. Valutazione della capacità di manipolare e distinguere i suoni
 - 7.3.5.2. Relazione tra consapevolezza fonologica e lettura/scrittura
 - 7.3.5.3. Test specifici per valutare la coscienza fonologica
- 7.4. Valutazione dei disturbi neurologici acquisiti e delle malattie neurodegenerative
 - 7.4.1. Caratteristiche dei disturbi neurologici acquisiti
 - 7.4.1.1. Impatto delle lesioni cerebrali sul linguaggio
 - 7.4.1.2. Impatto delle lesioni cerebrali sulla parola
 - 7.4.2. Valutazione della produzione orale
 - 7.4.2.1. Metodi per valutare l'espressione orale in pazienti neurologici
 - 7.4.2.2. Test per valutare il linguaggio negli adulti
 - 7.4.3. Valutazione della comprensione orale
 - 7.4.3.1. Strumenti per valutare la comprensione dei messaggi orali
 - 7.4.3.2. Valutazione delle difficoltà nell'elaborazione uditiva
 - 7.4.4. Valutazione della lettura (comprensione scritta)
 - 7.4.4.1. Metodi per valutare la comprensione di testi scritti
 - 7.4.4.2. Valutazione delle difficoltà di lettura nei pazienti neurologici
 - 7.4.5. Valutazione della scrittura (espressione scritta)
 - 7.4.5.1. Valutazione della capacità di scrivere testi coerenti
 - 7.4.5.2. Strumenti per valutare i disturbi legati alla scrittura
 - 7.4.6. Test di screening
 - 7.4.6.1. Test rapidi per l'individuazione di disturbi neurologici
 - 7.4.6.2. Importanza dello screening per un intervento precoce

- 7.5. Valutazione dei disturbi dello sviluppo neurologico e dei disturbi da deprivazione socio-culturale
 - 7.5.1. Caratteristiche dei disturbi dello sviluppo del linguaggio
 - 7.5.1.1. Disturbi dello sviluppo neurologico e del linguaggio
 - 7.5.1.2. Impatto della deprivazione socio-culturale sullo sviluppo linguistico
 - 7.5.2. Valutazione della ricezione del linguaggio
 - 7.5.2.1. Valutazione della comprensione del linguaggio parlato
 - 7.5.2.2. Strumenti per misurare la percezione del linguaggio
 - 7.5.3. Valutazione dell'espressione del linguaggio
 - 7.5.3.1. Metodi per valutare la produzione verbale nei bambini e negli adolescenti
 - 7.5.3.2. Test di espressione orale e scritta nei disturbi dello sviluppo neurologico
 - 7.5.3.3. Valutazione del linguaggio nei bambini e negli adolescenti
- 7.6. Elaborazione della relazione logopedica di valutazione del linguaggio orale
 - 7.6.1. Relazione logopedica
 - 7.6.1.1. Importanza della relazione logopedica o nel processo di intervento
 - 7.6.1.2. Obiettivi della relazione nella diagnosi e nel trattamento
 - 7.6.2. Perché la relazione è necessario?
 - 7.6.2.1. Ruolo della relazione nel monitoraggio e nella regolazione della terapia
 - 7.6.2.2. Comunicazione dei risultati ad altri professionisti e alla famiglia
 - 7.6.3. Parti di una relazione di valutazione
 - 7.6.3.1. Struttura della relazione: contesto, diagnosi, raccomandazioni
 - 7.6.3.2. Redazione chiara e obiettiva della relazione
 - 7.6.4. Modelli di relazione
 - 7.6.4.1. Esempi di relazioni logopediche in contesti diversi
 - 7.6.4.2. Confronto tra diversi approcci e modelli di relazioni
- 7.7. Valutazione della lettura
 - 7.7.1. Il processo di valutazione della lettura
 - 7.7.1.1. Valutazione della lettura nei bambini con difficoltà di apprendimento
 - 7.7.1.2. Obiettivi della valutazione della lettura
 - 7.7.2. Valutazione dell'identificazione delle lettere
 - 7.7.2.1. Metodi per valutare il riconoscimento di lettere e suoni
 - 7.7.2.2. Strumenti per misurare le abilità fonologiche
 - 7.7.3. Valutazione del trattamento lessicale
 - 7.7.3.1. Valutazione del riconoscimento e accesso alle parole
 - 7.7.3.2. Strumenti per misurare il vocabolario e il suo uso
 - 7.7.4. Valutazione dell'elaborazione sintattica
 - 7.7.4.1. Valutazione della comprensione delle strutture grammaticali nella lettura
 - 7.7.4.2. Metodi per misurare la sintassi nei testi scritti
 - 7.7.5. Valutazione dell'elaborazione semantica
 - 7.7.5.1. Strumenti per misurare la comprensione dei significati
 - 7.7.5.2. Valutazione di inferenza e comprensione della lettura
- 7.8. Valutazione della scrittura
 - 7.8.1. Il processo di valutazione della scrittura
 - 7.8.1.1. Valutazione della scrittura nei bambini con difficoltà di apprendimento
 - 7.8.1.2. Obiettivi della valutazione della scrittura
 - 7.8.2. Valutazione della pianificazione del messaggio
 - 7.8.2.1. Metodi per valutare l'organizzazione e la struttura del messaggio scritto
 - 7.8.2.2. Strumenti per misurare la coerenza della scrittura
 - 7.8.3. Valutazione dei processi sintattici
 - 7.8.3.1. Valutazione della sintassi nella produzione scritta
 - 7.8.3.2. Strumenti per misurare la grammatica e la complessità delle frasi
 - 7.8.4. Valutazione dei processi di motricità
 - 7.8.4.1. Valutazione della coordinazione motoria per scrivere
 - 7.8.4.2. Metodi per valutare la motricità fine e il suo impatto sulla scrittura
- 7.9. Valutazione del linguaggio nelle difficoltà di apprendimento della matematica
 - 7.9.1. Matematica e linguaggio
 - 7.9.1.1. Relazione tra linguaggio e matematica nell'apprendimento
 - 7.9.1.2. Obiettivi della valutazione nel contesto matematico
 - 7.9.2. Valutazione del conteggio e della numerazione
 - 7.9.2.1. Metodi per valutare la capacità di contare e riconoscere i numeri
 - 7.9.2.2. Strumenti di misura per il riconoscimento delle quantità
 - 7.9.3. Valutazione della codifica e della comprensione del sistema numerico
 - 7.9.3.1. Valutazione della capacità di rappresentare e manipolare i numeri
 - 7.9.3.2. Strumenti per misurare la comprensione della numerazione
 - 7.9.4. Valutazione delle conoscenze aritmetiche e della comprensione dei problemi
 - 7.9.4.1. Metodi per valutare le abilità aritmetiche
 - 7.9.4.2. Valutazione della capacità di risolvere problemi matematici

- 7.10. Valutazione dei disturbi del linguaggio nell'infanzia e nell'adolescenza
 - 7.10.1. Introduzione e obiettivi
 - 7.10.1.1. Caratteristiche dei disturbi del linguaggio nell'infanzia e nell'adolescenza
 - 7.10.1.2. L'importanza del rilevamento precoce
 - 7.10.2. Identificazione dei disturbi del linguaggio nell'infanzia
 - 7.10.2.1. Segnali precoci di difficoltà linguistiche
 - 7.10.2.2. Valutazione dei disturbi espressivi e ricettivi nell'infanzia
 - 7.10.3. Valutazione dei disturbi del linguaggio negli adolescenti
 - 7.10.3.1. Difficoltà linguistiche negli adolescenti e il loro impatto sui risultati accademici e sociali
 - 7.10.3.2. Valutazione della comprensione ed espressione del linguaggio nell'adolescenza
 - 7.10.4. Strumenti e metodi di valutazione specifici
 - 7.10.4.1. Utilizzo di interviste, test standardizzati e osservazione diretta
 - 7.10.4.2. Valutazione degli aspetti cognitivi, emozionali e sociali
 - 7.10.5. Intervento precoce e pianificazione della terapia
 - 7.10.5.1. Strategie terapeutiche per l'intervento precoce
 - 7.10.5.2. Pianificazione dell'intervento logopedico in funzione dei risultati valutativi

Modulo 8. Intervento logopedico nelle alterazioni del linguaggio scritto

- 8.1. Processi coinvolti nella lettura
 - 8.1.1. La lettura come processo comunicativo e socializzante dell'essere umano
 - 8.1.1.1. Scopi dell'insegnamento della lettura
 - 8.1.1.2. Relazione tra obiettivi e capacità di lettura
 - 8.1.2. Il concetto di lettura
 - 8.1.2.1. Definizioni di lettura
 - 8.1.2.2. Componenti fondamentali dell'atto di lettura
 - 8.1.2.3. Differenze tra lettura comprensiva e meccanica
 - 8.1.3. Il sistema di lettura
 - 8.1.3.1. Componenti del sistema di lettura
 - 8.1.3.2. Modelli teorici che spiegano il sistema di lettura
 - 8.1.3.3. Connessioni tra il sistema visivo e cognitivo

- 8.1.4. Processi psicologici nella lettura
 - 8.1.4.1. Processi percettivi
 - 8.1.4.2. Processi cognitivi e linguistici
 - 8.1.4.3. Processi di comprensione e memoria
- 8.1.5. Fattori e fasi dell'apprendimento della lettura
 - 8.1.5.1. Fattori individuali: biologici, psicologici e socioculturali
 - 8.1.5.2. Fasi dello sviluppo di lettura: preselezione, apprendimento iniziale e consolidamento
- 8.1.6. Prerequisiti per insegnare a leggere
 - 8.1.6.1. Sviluppo linguistico necessario
 - 8.1.6.2. Maturazione neuropsicologica
 - 8.1.6.3. Fattori motivazionali ed emotivi
 - 8.1.6.4. Fattori sociali
- 8.1.7. Alterazioni nel sistema di lettura
 - 8.1.7.1. Alterazioni fonologiche
 - 8.1.7.2. Alterazioni semantiche e di comprensione
 - 8.1.7.3. Alterazioni funzionali correlate a deficit sensoriali
- 8.2. Processi coinvolti nella scrittura
 - 8.2.1. Scrittura e comunicazione
 - 8.2.1.1. Propositi di apprendimento della scrittura
 - 8.2.1.2. Importanza degli obiettivi nel processo di insegnamento
 - 8.2.2. Il concetto di scrittura
 - 8.2.2.1. Definizioni di scrittura
 - 8.2.2.2. Differenze tra scrittura manuale e dattilografata
 - 8.2.2.3. Scrittura come sistema di comunicazione
 - 8.2.3. Il sistema di scrittura
 - 8.2.3.1. Componenti del sistema di scrittura
 - 8.2.3.2. Modelli teorici di produzione scritta
 - 8.2.3.3. Funzioni cognitive coinvolte nella scrittura
 - 8.2.4. Relazione tra lettura e scrittura
 - 8.2.4.1. Influenze tra lettura e scrittura
 - 8.2.4.2. Differenze nei processi cognitivi coinvolti

- 8.2.5. Processi psicologici coinvolti nella scrittura
 - 8.2.5.1. Pianificazione del testo
 - 8.2.5.2. Redazione del testo
 - 8.2.5.3. Revisione e modifica del testo
- 8.2.6. Fasi nell'apprendimento della scrittura: Psicogenesi del linguaggio scritto
 - 8.2.6.1. Fase di scrittura indifferenziata
 - 8.2.6.2. Fase di scrittura differenziata
 - 8.2.6.3. Fase sillabica
 - 8.2.6.4. Fase sillabica-alfabetica
 - 8.2.6.5. Fase alfabetica
- 8.3. Dislessia
 - 8.3.1. Definizione di difficoltà specifiche nella lettura
 - 8.3.1.2. Obiettivi nell'identificazione e nella gestione della dislessia
 - 8.3.2. Concetto di dislessia
 - 8.3.2.1. Caratterizzazione generale della dislessia
 - 8.3.2.2. Differenziazione tra dislessia evolutiva e acquisita
 - 8.3.3. Teorie esplicative
 - 8.3.3.1. Modelli fonologici
 - 8.3.3.2. Modelli visivi e di elaborazione rapida
 - 8.3.3.3. Approcci multicausali
 - 8.3.4. Manifestazioni e sintomi
 - 8.3.4.1. Difficoltà nella decodifica fonologica
 - 8.3.4.2. Problemi di fluidità della lettura
 - 8.3.4.3. Errori frequenti nella comprensione
 - 8.3.5. Caratterizzazione e tipi
 - 8.3.5.1. Dislalia fonologica
 - 8.3.5.2. Dislessia superficiale
 - 8.3.5.3. Dislessia mista o profonda
- 8.4. Valutazione delle difficoltà di apprendimento nella lettura
 - 8.4.1. Importanza della valutazione nelle difficoltà di lettura
 - 8.4.1.1. Obiettivi della valutazione della lettura
 - 8.4.2. Criteri diagnostici e sistemi di classificazione
 - 8.4.2.1. Criteri per distinguere le difficoltà di lettura da altri disturbi
 - 8.4.2.2. Sistemi internazionali di classificazione (DSM, ICD)
 - 8.4.3. La valutazione delle competenze legate alla lettura
 - 8.4.3.1. Valutazione della coscienza fonologica
 - 8.4.3.2. Valutazione della fluidità di lettura
 - 8.4.3.3. Valutazione della comprensione della lettura
 - 8.4.4. Valutazione della lettura
 - 8.4.4.1. Metodi qualitativi e quantitativi
 - 8.4.4.2. Osservazione in contesti naturali
 - 8.4.5. Batterie e test standardizzati di valutazione della lettura
 - 8.4.5.1. Test di screening
 - 8.4.5.2. Test specifici di lettura
 - 8.4.5.3. Interpretazione di risultati
- 8.5. Intervento nelle difficoltà di lettura
 - 8.5.1. Basi per un intervento efficace
 - 8.5.1.1. Obiettivi specifici nell'intervento della dislessia
 - 8.5.2. Metodi di intervento
 - 8.5.2.1. Metodi fonologici
 - 8.5.2.2. Metodi multisensoriali
 - 8.5.2.3. Metodi assistiti dalla tecnologia
 - 8.5.3. Aree di intervento nella dislessia
 - 8.5.3.1. Intervento in classe
 - 8.5.3.2. Intervento nel domicilio
 - 8.5.3.3. Intervento in ambienti clinici
 - 8.5.4. Programmi di intervento
 - 8.5.4.1. Progettazione di programmi specifici
 - 8.5.4.2. Esempi di programmi riconosciuti
 - 8.5.5. Materiali per lavorare la dislessia
 - 8.5.5.1. Risorse cartacee: guide e libri
 - 8.5.5.2. Strumenti digitali e applicazioni
- 8.6. Disgrafia
 - 8.6.1. Rilevanza dello studio della disgrafia
 - 8.6.1.1. Obiettivi di intervento e diagnosi
 - 8.6.2. Concetto di disgrafia
 - 8.6.2.1. Definizioni cliniche e psicopedagogiche
 - 8.6.2.2. Differenziazione di altri disturbi correlati

- 8.6.3. Eziologia della disgrafia
 - 8.6.3.1. Fattori biologici e neurologici
 - 8.6.3.2. Fattori psicologici e educativi
- 8.6.4. Caratterizzazione e tipi di disgrafia
 - 8.6.4.1. Disgrafia motoria
 - 8.6.4.2. Disgrafia specifica
 - 8.6.4.3. Disgrafia associata ad altri disturbi
 - 8.6.4.4. Disgrafia mista
- 8.7. Valutazione delle difficoltà di apprendimento nella scrittura
 - 8.7.1. Introduzione e obiettivi
 - 8.7.1.1. Basi per la valutazione della scrittura
 - 8.7.1.2. Obiettivi specifici della valutazione della scrittura
 - 8.7.2. Criteri diagnostici e sistemi di classificazione (DSM, ICD)
 - 8.7.2.1. Classificazione delle difficoltà di scrittura
 - 8.7.2.2. Diagnosi differenziale con altri problemi di apprendimento
 - 8.7.3. Valutazione della scrittura
 - 8.7.3.1. Metodi quantitativi e qualitativi di analisi scritturale
 - 8.7.3.2. Test di scrittura standardizzati
 - 8.7.4. Batterie e test standardizzati di valutazione della scrittura
 - 8.7.4.1. Strumenti di valutazione iniziale
 - 8.7.4.2. Test specifici per diagnosticare la disgrafia
- 8.8. Intervento sulle difficoltà della scrittura
 - 8.8.1. Approcci generali nell'intervento sulla disgrafia
 - 8.8.1.1. Obiettivi specifici del trattamento
 - 8.8.2. Intervento dei processi di pianificazione
 - 8.8.2.1. Tecniche per organizzare le idee
 - 8.8.2.2. Strategie per strutturare i testi: Macro e microstruttura
 - 8.8.3. Intervento dei processi sintattici
 - 8.8.3.1. Coscienza sintattica
 - 8.8.3.2. Coerenza testuale
 - 8.8.4. Intervento dei processi lessicali
 - 8.8.4.1. Sviluppo del vocabolario attivo
 - 8.8.4.2. Sviluppo della memoria visiva delle parole
 - 8.8.5. Intervento logopedico dei processi motori
 - 8.8.5.1. Esercizi per migliorare la mobilità fine
 - 8.8.5.2. Strategie per adattare gli strumenti di scrittura
- 8.8.6. Programmi di intervento in disgrafia
 - 8.8.6.1. Progettazione e sviluppo di programmi
 - 8.8.6.2. Esempi di interventi riconosciuti
- 8.9. Impatto dei disturbi della lettura e della scrittura sull'ambiente scolastico
 - 8.9.1. Impatto delle difficoltà in classe
 - 8.9.1.1. Obiettivi dell'intervento psicoeducativo
 - 8.9.2. Identificazione di difficoltà specifiche di apprendimento
 - 8.9.2.1. Metodi di rilevamento precoce
 - 8.9.2.2. Strumenti per valutare l'ambiente scolastico
 - 8.9.3. Intervento interdisciplinare dei bambini con dislessia e/o altre difficoltà di apprendimento specifiche
 - 8.9.3.1. Strategie di collaborazione del team di supporto psicopedagogico
 - 8.9.3.2. Collaborazione tra insegnanti e famiglie
- 8.10. Innovazioni tecnologiche nell'intervento sui disturbi della lettura e scrittura
 - 8.10.1. Importanza della tecnologia nell'intervento
 - 8.10.1.1. Obiettivi di integrazione tecnologica nell'intervento logopedico
 - 8.10.2. Utilizzo di tecnologie assistenziali nella valutazione e nell'intervento
 - 8.10.2.1. Dispositivi di supporto per la lettura
 - 8.10.2.2. Strumenti digitali per la scrittura
 - 8.10.3. Applicazioni e piattaforme digitali per lo sviluppo della lettoscrittura
 - 8.10.3.1. App per migliorare la fluidità di lettura
 - 8.10.3.2. Piattaforme per lavorare la scrittura interattiva
 - 8.10.4. Gamification e realtà virtuale come strumenti di apprendimento
 - 8.10.4.1. Giochi educativi focalizzati sulla lettoscrittura
 - 8.10.4.2. Realtà virtuale per simulare ambienti di apprendimento
 - 8.10.5. Valutazione dell'efficacia degli strumenti tecnologici nell'apprendimento
 - 8.10.5.1. Analisi dei risultati ottenuti con la tecnologia
 - 8.10.5.2. Confronto con i metodi tradizionali
 - 8.10.6. Sfide etiche e considerazioni sull'uso delle tecnologie nell'intervento logopedico
 - 8.10.6.1. Privacy dei dati degli studenti
 - 8.10.6.2. Equità nell'accesso alle risorse tecnologiche

Modulo 9. Intervento logopedico nei disturbi del linguaggio orale

- 9.1. Introduzione all'intervento del linguaggio orale nei disturbi dello sviluppo neurologico
 - 9.1.1. Approccio teorico ai disturbi dello sviluppo neurologico
 - 9.1.1.1. Concetti e classificazione dei disturbi dello sviluppo neurologico
 - 9.1.1.2. Fattori biologici e genetici associati
 - 9.1.1.3. Approcci diagnostici nei disturbi dello sviluppo neurologico
 - 9.1.1.4. Implicazioni dello sviluppo neurologico nel linguaggio e nella cognizione
 - 9.1.2. I disturbi della comunicazione
 - 9.1.2.1. Definizione e tipologie di disturbi della comunicazione
 - 9.1.2.2. Disturbi della parola vs. disturbi del linguaggio
 - 9.1.2.3. Impatto dei disturbi della comunicazione sulla vita quotidiana
 - 9.1.2.4. Relazione tra disturbi della comunicazione e neurosviluppo
 - 9.1.3. Disturbo dello spettro autistico (DSA)
 - 9.1.3.1. Caratteristiche centrali del DSA
 - 9.1.3.2. Cause e fattori di rischio del DSA
 - 9.1.3.3. Diagnosi e valutazione del DSA
 - 9.1.3.4. Impatto del DSA sulle abilità di comunicazione sociale
 - 9.1.4. Disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD)
 - 9.1.4.1. Definizione e sottotipi di ADHD
 - 9.1.4.2. Cause e fattori associati all'ADHD
 - 9.1.4.3. Valutazione e diagnosi di ADHD
 - 9.1.4.4. Conseguenze dell'ADHD nello sviluppo del linguaggio
 - 9.1.5. Disturbi dello sviluppo intellettivo (IDD)
 - 9.1.5.1. Definizione e classificazione di IDD
 - 9.1.5.2. Diagnosi di IDD e valutazione psicopedagogica
 - 9.1.5.3. Caratteristiche del linguaggio nelle persone con IDD
 - 9.1.5.4. Impatto dell'IDD sull'interazione sociale e la comunicazione
- 9.2. Intervento nel disturbo dello sviluppo del linguaggio (DSL)
 - 9.2.1. Definizione e caratteristiche del DSL
 - 9.2.1.1. Fattori di rischio e cause del DSL
 - 9.2.1.2. L'importanza dell'intervento precoce
 - 9.2.1.3. Obiettivi generali dell'intervento nel DSL
 - 9.2.2. Pianificazione e obiettivi dell'intervento
 - 9.2.2.1. Valutazione iniziale e definizione degli obiettivi terapeutici
 - 9.2.2.2. Adattamento degli obiettivi al profilo del paziente
 - 9.2.2.3. Pianificazione delle sessioni e tempistica
 - 9.2.2.4. Valutazione dei progressi e degli adeguamenti dell'intervento
 - 9.2.3. Strategie e tecniche generali di intervento
 - 9.2.3.1. Approcci basati sul modello ecologico
 - 9.2.3.2. Tecniche di stimolazione e rinforzo positivo
 - 9.2.3.3. Uso di materiali visivi e supporti tecnologici
 - 9.2.3.4. Terapie di gioco e loro applicabilità nel DSL
 - 9.2.4. L'intervento precoce del linguaggio: parlatori tardivi
 - 9.2.4.1. Identificazione precoce dei parlatori tardivi
 - 9.2.4.2. Strategie specifiche per i parlatori tardivi
 - 9.2.4.3. Implicazioni dell'intervento precoce sullo sviluppo del linguaggio
 - 9.2.4.4. Collaborazione con la famiglia e l'ambiente scolastico
 - 9.2.5. Intervento nella dimensione fonetico-fonologica
 - 9.2.5.1. Tecniche per migliorare la produzione di suoni
 - 9.2.5.2. Approccio ai disturbi fonologici
 - 9.2.5.3. Uso della discriminazione uditiva nell'intervento
 - 9.2.5.4. Attività per promuovere la consapevolezza fonologica
 - 9.2.6. Intervento nella dimensione morfo-sintattica
 - 9.2.6.1. Stimolazione di strutture grammaticali nel DSL
 - 9.2.6.2. Tecniche per migliorare la comprensione e produzione morfo-sintattica
 - 9.2.6.3. Il ruolo della ripetizione e dell'espansione nell'intervento
 - 9.2.6.4. Valutazione e regolazione degli obiettivi morfo-sintattici
 - 9.2.7. Intervento nella dimensione lessico-semantica
 - 9.2.7.1. Tecniche per l'acquisizione del vocabolario
 - 9.2.7.2. Stimolazione dell'uso corretto delle parole
 - 9.2.7.3. Il ruolo delle associazioni semantiche nell'intervento
 - 9.2.7.4. Valutazione del progresso lessico-semantico
 - 9.2.8. Intervento nella narrazione
 - 9.2.8.1. Approccio alla struttura narrativa nel DSL
 - 9.2.8.2. Tecniche per promuovere la coesione e la coerenza narrativa
 - 9.2.8.3. Utilizzo di attività di narrazione
 - 9.2.8.4. Valutazione dello sviluppo narrativo nel paziente

- 9.3. Intervento del logopedista orientato alla famiglia e all'ambiente scolastico
 - 9.3.1. Impatto generale del DSL sullo sviluppo dei bambini
 - 9.3.1.1. Obiettivi dell'intervento familiare e scolastico
 - 9.3.1.2. Il ruolo del logopedista nell'intervento multidisciplinare
 - 9.3.1.3. Importanza dell'intervento precoce nel contesto familiare e scolastico
 - 9.3.2. Impatto sul contesto familiare e intervento nelle diverse fasi
 - 9.3.2.1. Impatto del DSL sulla dinamica familiare
 - 9.3.2.2. Intervento nella prima infanzia: i genitori come attori chiave
 - 9.3.2.3. Approccio nella seconda infanzia e nella prima adolescenza
 - 9.3.2.4. Strategie di supporto per i genitori dei bambini con DSL
 - 9.3.3. Impatto e intervento nel contesto scolastico
 - 9.3.3.1. Identificazione dei bisogni nel contesto scolastico
 - 9.3.3.2. Collaborazione tra logopedisti ed educatori
 - 9.3.3.3. Strategie pedagogiche per studenti con DSL
 - 9.3.3.4. Inclusione scolastica e adattamento del piano di studi per i bambini con DSL
- 9.4. Intervento nei disturbi dello spettro autistico (DSA)
 - 9.4.1. Definizione del DSA e impatto sulla comunicazione
 - 9.4.1.1. Obiettivi generali dell'intervento nel DSA
 - 9.4.1.2. Approcci incentrati sullo sviluppo del linguaggio nel DSA
 - 9.4.1.3. Il ruolo del logopedista nell'intervento del DSA
 - 9.4.2. Pianificazione e obiettivi dell'intervento
 - 9.4.2.1. Valutazione diagnostica nei bambini con DSA
 - 9.4.2.2. Definizione di obiettivi terapeutici personalizzati
 - 9.4.2.3. Temporizzazione dell'intervento
 - 9.4.2.4. Metodi di monitoraggio e valutazione dei progressi
 - 9.4.3. Strategie del programma di intervento
 - 9.4.3.1. Strategie incentrate sulla comunicazione sociale
 - 9.4.3.2. Tecniche di intervento nell'interazione sociale
 - 9.4.3.3. Utilizzo di supporti visivi e ausili tecnologici
 - 9.4.3.4. Terapia basata sul gioco e apprendimento strutturato
- 9.4.4. Intervento nel DSA verbale
 - 9.4.4.1. Approccio alle difficoltà nel linguaggio espressivo
 - 9.4.4.2. Tecniche per migliorare la fluidità verbale
 - 9.4.4.3. Stimolazione della comprensione verbale
 - 9.4.4.4. Uso di narrazione e descrizione nello sviluppo verbale
- 9.4.5. Intervento nel DSA non verbale
 - 9.4.5.1. Strategie per stimolare la comunicazione non verbale
 - 9.4.5.2. Uso di sistemi di comunicazione aumentativa e alternativa (CAA)
 - 9.4.5.3. Tecniche per promuovere la comunicazione gestuale e visiva
 - 9.4.5.4. Valutazione della comunicazione non verbale nei bambini con DSA
- 9.5. Programmi specifici di intervento nel DSA
 - 9.5.1. Scopo dei programmi di intervento nel DSA
 - 9.5.1.1. Diversi approcci terapeutici nel DSA
 - 9.5.1.2. Valutazione dei programmi di intervento
 - 9.5.1.3. Obiettivi specifici di intervento nel DSA
 - 9.5.2. Interventi comportamentali: ABA, LOVAAS, PRC (Formazione sulle risposte centrali)
 - 9.5.2.1. Principi di intervento comportamentale
 - 9.5.2.2. ABA: Analisi comportamentale applicata e la sua efficacia nel DSA
 - 9.5.2.3. LOVAAS: Tecnica basata sulla modifica del comportamento
 - 9.5.2.4. PRC: Formazione sulle risposte centrali e il loro uso nei bambini con DSA
 - 9.5.3. Interventi evolutivi: DIR/Floortime, Intervento per lo sviluppo delle relazioni
 - 9.5.3.1. Approccio DIR/Floortime: interazione e sviluppo emotivo
 - 9.5.3.2. Intervento per lo sviluppo delle relazioni: Intervento nella comunicazione e nelle relazioni sociali
 - 9.5.3.3. Integrazione di strategie evolutive nell'intervento
 - 9.5.3.4. Valutazione dell'efficacia degli interventi evolutivi
 - 9.5.4. Intervento basato sulla famiglia: PACT, HANEN
 - 9.5.4.1. Modello PACT: Programma di intervento per la comunicazione affettiva
 - 9.5.4.2. Modello HANEN: Supporto alla comunicazione nell'ambiente familiare
 - 9.5.4.3. Benefici degli interventi familiari nel DSA
 - 9.5.4.4. Strategie per la formazione dei genitori e dei caregiver

- 9.5.5. Intervento combinato: JASPER, PECS, TEACCH
 - 9.5.5.1. JASPER: Modello basato sull'interazione sociale e sul linguaggio
 - 9.5.5.2. PECS: Sistema di comunicazione per lo scambio di immagini
 - 9.5.5.3. TEACCH: Trattamento e insegnamento di bambini con autismo e altri disturbi della comunicazione
 - 9.5.5.4. Integrazione di programmi combinati per un intervento globale
- 9.6. Intervento del logopedista con approccio familiare e scolastico in caso di DSA
 - 9.6.1. Impatto globale del DSA sulla vita dell'individuo
 - 9.6.1.1. Obiettivi generali dell'intervento in ambito familiare e scolastico
 - 9.6.1.2. Ruolo del logopedista nell'intervento sui bambini con DSA
 - 9.6.1.3. Strategie di intervento in ambito familiare e scolastico
 - 9.6.2. Impatto sul contesto familiare e intervento
 - 9.6.2.1. Effetti del DSA nella struttura familiare
 - 9.6.2.2. Supporto emotivo e psicoeducazione per le famiglie
 - 9.6.2.3. Tecniche di intervento nelle diverse fasi dello sviluppo
 - 9.6.2.4. Collaborazione tra logopedista e famiglia nel processo terapeutico
 - 9.6.3. Impatto e intervento nel contesto scolastico: bisogni e supporti
 - 9.6.3.1. Adattamento del piano di studi per studenti con DSA
 - 9.6.3.2. Strategie per facilitare l'inclusione scolastica
 - 9.6.3.3. Formazione e supporto agli educatori in aula
 - 9.6.3.4. Collaborazione tra logopedisti e docenti nell'ambiente scolastico
 - 9.6.4. Il DSA nell'adolescenza e nell'età adulta
 - 9.6.4.1. Caratteristiche del DSA nell'adolescenza
 - 9.6.4.2. Promozione dell'autonomia e dell'autoregolamentazione nell'adolescenza
 - 9.6.4.3. Sfide nella transizione verso la vita adulta
 - 9.6.4.4. Strategie di intervento per adulti con DSA
 - 9.6.4.5. Inclusione sociale e lavorativa di adulti con DSA
- 9.7. Intervento nel disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD)
 - 9.7.1. Definizione e sottotipi di ADHD
 - 9.7.1.1. Obiettivi generali dell'intervento nell'ADHD
 - 9.7.1.2. Caratteristiche dell'ADHD e impatto sulla comunicazione
 - 9.7.1.3. Valutazione e diagnosi di ADHD
 - 9.7.2. Pianificazione e obiettivi dell'intervento
 - 9.7.2.1. Valutazione diagnostica e definizione degli obiettivi
 - 9.7.2.2. Metodi di intervento basati sull'ADHD
 - 9.7.2.3. Temporizzazione dell'intervento in ADHD
 - 9.7.2.4. Adattamento degli obiettivi durante il processo terapeutico
 - 9.7.3. Intervento precoce
 - 9.7.3.1. Identificazione precoce di ADHD
 - 9.7.3.2. Approcci di intervento a livello prescolare
 - 9.7.3.3. Tecniche di controllo degli impulsi e gestione dell'attenzione
 - 9.7.3.4. Collaborazione con la famiglia e la scuola nell'intervento precoce
 - 9.7.4. Intervento nel linguaggio orale
 - 9.7.4.1. Tecniche per migliorare l'attenzione nella comunicazione
 - 9.7.4.2. Strategie di sviluppo del linguaggio espressivo e comprensivo
 - 9.7.4.3. Uso di rinforzatori nell'intervento del linguaggio
 - 9.7.4.4. Valutazione dei progressi nella comunicazione orale
 - 9.7.5. Intervento nella lettura
 - 9.7.5.1. Strategie per migliorare l'attenzione alla lettura
 - 9.7.5.2. Approccio alle difficoltà di comprensione della lettura
 - 9.7.5.3. Tecniche di motivazione e rinforzo nella lettura
 - 9.7.5.4. Valutazione e monitoraggio dei progressi del lettore
 - 9.7.6. Intervento nella scrittura
 - 9.7.6.1. Sviluppo delle abilità di scrittura nei bambini con DSA
 - 9.7.6.2. Tecniche per migliorare l'organizzazione e la struttura nella scrittura
 - 9.7.6.3. Utilizzo di supporti visivi e tecnologici nella scrittura
 - 9.7.6.4. Valutazione dei progressi nelle abilità di scrittura
- 9.8. Intervento del logopedista con approccio familiare e scolastico
 - 9.8.1. Impatto dell'ADHD sulla vita quotidiana
 - 9.8.1.1. Obiettivi dell'intervento familiare e scolastico in ADHD
 - 9.8.1.2. Il ruolo del logopedista nel trattamento dell'ADHD
 - 9.8.1.3. Impatto dell'ADHD sul comportamento e sulle relazioni sociali
 - 9.8.2. Impatto sul contesto familiare e intervento
 - 9.8.2.1. Strategie per la gestione del comportamento a casa
 - 9.8.2.2. Tecniche di supporto emotivo per i genitori
 - 9.8.2.3. Collaborazione con la famiglia nel processo di intervento
 - 9.8.2.4. Valutazione dell'ambiente familiare nel trattamento

- 9.8.3. Impatto e intervento nel contesto scolastico
 - 9.8.3.1. Adattamento della classe per i bambini con ADHD
 - 9.8.3.2. Strategie per migliorare l'attenzione e il comportamento in classe
 - 9.8.3.3. Supporto agli educatori per affrontare l'ADHD
 - 9.8.3.4. Valutazione e monitoraggio delle strategie nel contesto scolastico
- 9.8.4. ADHD in adolescenza ed età adulta
 - 9.8.4.1. Caratteristiche di ADHD negli adolescenti
 - 9.8.4.2. Sfide dell'adolescenza e transizione alla vita adulta
 - 9.8.4.3. Intervento sulle abilità sociali e la comunicazione negli adulti con ADHD
 - 9.8.4.4. Strategie per l'adattamento nella vita lavorativa e personale
- 9.9. Intervento nel disturbo dello sviluppo intellettivo (IDD)
 - 9.9.1. Definizione dei disturbi dello sviluppo intellettivo (IDD)
 - 9.9.1.1. Caratteristiche generali e tipi di IDD
 - 9.9.1.2. Valutazione diagnostica di IDD
 - 9.9.1.3. Obiettivi generali dell'intervento nell'IDD
 - 9.9.2. Pianificazione e obiettivi dell'intervento
 - 9.9.2.1. Valutazione dei bisogni individuali nell'IDD
 - 9.9.2.2. Definizione di obiettivi a breve, medio e lungo termine
 - 9.9.2.3. Pianificazione dell'intervento secondo il livello di sviluppo cognitivo
 - 9.9.2.4. Temporizzazione dell'intervento per migliorare la prognosi
 - 9.9.3. Intervento nel linguaggio orale
 - 9.9.3.1. Strategie di intervento nell'espressione e nella comprensione orale
 - 9.9.3.2. Tecniche di stimolazione del linguaggio nell'IDD
 - 9.9.3.3. Uso di risorse visive e gestuali per la comunicazione
 - 9.9.3.4. Valutazione dei progressi nelle abilità del linguaggio orale
 - 9.9.4. Strategie e tecniche generali di intervento
 - 9.9.4.1. Utilizzo di terapie basate sul gioco per i bambini con IDD
 - 9.9.4.2. Tecniche di insegnamento strutturato per migliorare le abilità cognitive
 - 9.9.4.3. Attuazione dell'insegnamento individuale
 - 9.9.4.4. Valutazione e monitoraggio dell'intervento nell'IDD
 - 9.9.5. Intervento del logopedista con approccio familiare e scolastico in caso di IDD
 - 9.9.5.1. Impatto emotivo dell'IDD sulla famiglia
 - 9.9.5.2. Supporto e formazione per i genitori nella gestione dell'IDD
 - 9.9.5.3. Strategie per migliorare la comunicazione in famiglia
 - 9.9.5.4. Lavoro di squadra con altri professionisti in ambito familiare
- 9.9.6. Impatto e intervento nel contesto scolastico
 - 9.9.6.1. Adattamenti del piano di studi per i bambini con IDD
 - 9.9.6.2. Strategie per l'inclusione degli studenti con IDD in classe
 - 9.9.6.3. Supporto agli insegnanti per lavorare con gli studenti con IDD
 - 9.9.6.4. Valutazione dell'efficacia degli adattamenti scolastici
- 9.9.7. IDD nell'adolescenza e nell'età adulta
 - 9.9.7.1. Caratteristiche dell'IDD nell'adolescenza
 - 9.9.7.2. Intervento sulle competenze sociali e comunicative
 - 9.9.7.3. Strategie per promuovere l'autonomia in età adulta
 - 9.9.7.4. Inclusione sociale e lavorativa degli adulti con IDD
- 9.10. Comorbidità tra i disturbi dello sviluppo neurologico e del linguaggio
 - 9.10.1. Definizione di comorbidità nei disturbi del linguaggio orale
 - 9.10.1.1. Tipi di comorbidità comuni nei disturbi del linguaggio
 - 9.10.1.2. Impatto delle comorbidità nel trattamento del linguaggio orale
 - 9.10.1.3. Obiettivi di intervento per i disturbi comorbici
 - 9.10.2. DSL, DSA e disturbi della comunicazione sociale (pragmatico)
 - 9.10.2.1. Caratteristiche comuni tra DSL e DSA
 - 9.10.2.2. Affrontare i disturbi pragmatici nel DSL
 - 9.10.2.3. Tecniche specifiche per lavorare la pragmatica nel DSA
 - 9.10.2.4. Valutazione dell'intervento nei disturbi pragmatici
 - 9.10.3. DSL e ADHD
 - 9.10.3.1. Relazione tra DSL e ADHD
 - 9.10.3.2. Strategie di intervento per l'ADHD nei bambini con DSL
 - 9.10.3.3. Impatto dell'ADHD sulle abilità linguistiche
 - 9.10.3.4. Collaborazione tra logopedista e altri professionisti nel trattamento
 - 9.10.4. DSL e altri disturbi
 - 9.10.4.1. Comorbidità più frequenti nel DSL
 - 9.10.4.2. Approcci terapeutici per i disturbi concomitanti
 - 9.10.4.3. Valutazione dell'intervento in contesti di comorbidità
 - 9.10.4.4. Coordinamento con altri servizi per un trattamento completo

Modulo 10. Disturbi del Linguaggio: Valutazione e intervento

- 10.1. Concetti e classificazione dei disturbi della parola
 - 10.1.1. L'articolazione e la fluidità
 - 10.1.1.1. Definizione di articolazione
 - 10.1.1.2. Fattori che influenzano la fluidità
 - 10.1.2. Concettualizzazione dei disturbi della parola
 - 10.1.2.1. Disturbi della parola e la loro classificazione
 - 10.1.2.2. Differenze tra disturbi della parola e del linguaggio
 - 10.1.3. Classificazione dei disturbi della parola
 - 10.1.3.1. Disturbi dell'articolazione
 - 10.1.3.2. Disturbi della fluidità
 - 10.1.4. Incidenza dei disturbi della parola
 - 10.1.4.1. Fattori di rischio
 - 10.1.4.2. Prevalenza nella popolazione infantile
- 10.2. Disturbi dei suoni del linguaggio (Dislalia)
 - 10.2.1. Sviluppo della fonetica e della fonologia
 - 10.2.1.1. Il ruolo della fonetica nella produzione del linguaggio
 - 10.2.1.2. Relazione tra fonologia e disturbi del suono
 - 10.2.2. Definizione di disturbi del suono
 - 10.2.2.1. Funzionalità
 - 10.2.2.2. Organici
 - 10.2.3. Classificazione delle TSH
 - 10.2.3.1. Semplici
 - 10.2.3.2. Complessi
 - 10.2.3.3. Fonetica
 - 10.2.3.4. Fonologica
 - 10.2.3.5. Fonetico-fonologica
 - 10.2.4. Eziologia dei disturbi del suono
 - 10.2.4.1. Cause biologiche
 - 10.2.4.2. Cause sociali e ambientali
- 10.3. Valutazione dei disturbi del suono nel linguaggio
 - 10.3.1. Criteri diagnostici dei disturbi del suono
 - 10.3.2. Valutazione della precisione articolare
 - 10.3.2.1. Valutazione della coerenza fonologica
 - 10.3.3. Esplorazione fonetica
 - 10.3.3.1. Identificazione degli errori articolari
 - 10.3.3.2. Analisi dell'intensità e della durata dei suoni
 - 10.3.4. Esame fonologico
 - 10.3.4.1. Valutazione della produzione di fonemi
 - 10.3.4.2. Identificazione di modelli fonologici
 - 10.3.4.3. Valutazione della discriminazione fonologica
 - 10.3.5. Strumenti di valutazione standardizzati per le dislalie
 - 10.3.5.1. Prove di articolazione
 - 10.3.5.2. Scale di valutazione fonologica
- 10.4. Intervento in disturbi del suono nel linguaggio
 - 10.4.1. Definizione di obiettivi terapeutici
 - 10.4.1.1. Pianificazione di sessioni individuali e di gruppo
 - 10.4.2. Attività per l'intervento in dislalie
 - 10.4.2.1. Esercizi di discriminazione uditiva
 - 10.4.2.2. Pratiche di produzione di suoni specifici
 - 10.4.3. Risorse e materiali per l'intervento nelle dislalie
 - 10.4.3.1. Uso di supporti visivi e uditivi
 - 10.4.3.2. Materiali didattici per la correzione delle dislalie
- 10.5. Disartria
 - 10.5.1. Basi neurologiche della parola
 - 10.5.1.1. Il sistema nervoso centrale e le sue relazioni con la parola
 - 10.5.1.2. Disturbi neurologici e il loro impatto sulla produzione verbale
 - 10.5.2. Determinazione delle disartrie
 - 10.5.2.1. Disartria spastica
 - 10.5.2.2. Disartria atassica

- 10.5.3. Classificazione delle disartrie
 - 10.5.3.1. Disartria flaccida
 - 10.5.3.2. Disartria rigida
- 10.5.4. Eziologia delle disartrie
 - 10.5.4.1. Lesioni cerebrali acquisite
 - 10.5.4.2. Disturbi genetici
- 10.6. Valutazione delle disartrie
 - 10.6.1. Criteri diagnostici delle disartrie
 - 10.6.1.1. Identificazione delle alterazioni motorie
 - 10.6.1.2. Valutazione della coordinazione e della precisione della parola
 - 10.6.2. Esame neurofisiologico
 - 10.6.2.1. Esami neurologici di base
 - 10.6.2.2. Valutazione della funzione motoria orale
 - 10.6.3. Esame della parola
 - 10.6.3.1. Analisi della chiarezza verbale
 - 10.6.3.2. Valutazione della velocità e del ritmo della parola
 - 10.6.4. Esame acustico
 - 10.6.4.1. Analisi spettrografica
 - 10.6.4.2. Misurazione della risonanza vocale
- 10.7. Intervento per le disartrie
 - 10.7.1. Progettazione del piano di intervento
 - 10.7.1.1. Obiettivi terapeutici a breve e lungo termine
 - 10.7.1.2. Pianificazione delle sessioni di riabilitazione
 - 10.7.2. Intervento sugli aspetti della parola
 - 10.7.2.1. Esercizi per migliorare l'articolazione
 - 10.7.2.2. Tecniche di miglioramento della prosodia
 - 10.7.3. Supporti tecnici per l'intervento
 - 10.7.3.1. Dispositivi di amplificazione vocale
 - 10.7.3.2. Uso della tecnologia assistita nella comunicazione
 - 10.7.4. Comunicazione aumentativa e alternativa
 - 10.7.4.1. Sistemi di comunicazione non verbale
 - 10.7.4.2. Implementazione di dispositivi di comunicazione
- 10.8. Disfemia
 - 10.8.1. Determinazione delle disfemie
 - 10.8.1.1. Disfemia come disturbo del ritmo
 - 10.8.1.2. Relazione tra disfemia e ansia
 - 10.8.2. Classificazione delle disfemie
 - 10.8.2.1. Disfemie di insorgenza precoce
 - 10.8.2.2. Disfemie acquisite
 - 10.8.3. Eziologia delle disfemie
 - 10.8.3.1. Fattori psicologici
 - 10.8.3.2. Fattori biologici
 - 10.8.4. Altri disturbi del ritmo e della fluidità
 - 10.8.4.1. Tachilalia e bradilalia
 - 10.8.4.2. Disfluenze non patologiche
- 10.9. Valutazione delle disfemie
 - 10.9.1. Criteri diagnostici delle disfemie
 - 10.9.1.1. Identificazione di blocchi nel linguaggio
 - 10.9.1.2. Valutazione dei sintomi emotivi associati
 - 10.9.2. Valutazione del paziente
 - 10.9.2.1. Colloqui clinici
 - 10.9.2.2. Test specifici di fluidità verbale
 - 10.9.3. Valutazione dei familiari
 - 10.9.3.1. Ricerche sulla storia familiare
 - 10.9.3.2. Valutazione dell'impatto sociale e familiare
 - 10.9.4. Valutazione di altre variabili
 - 10.9.4.1. Valutazione emotiva e cognitiva
 - 10.9.4.2. Analisi dell'interazione sociale
- 10.10. Intervento nelle disfemie
 - 10.10.1. Progettazione del piano di intervento
 - 10.10.1.1. Definizione di obiettivi comunicativi
 - 10.10.1.2. Tecniche di rilassamento e controllo dello stress

- 10.10.2. Tecniche di intervento nella disfemia
 - 10.10.2.1. Terapia di fluidità
 - 10.10.2.2. Tecniche di modifica del comportamento
- 10.10.3. Intervento con la famiglia
 - 10.10.3.1. Consulenza ai genitori e ai caregiver
 - 10.10.3.2. Workshop e supporto emotivo familiare
- 10.10.4. Programmi di intervento
 - 10.10.4.1. Terapie di gruppo
 - 10.10.4.2. Programmi educativi e di sensibilizzazione

“ *Potrai usufruire di una varietà di risorse multimediali di supporto in formati come video esplicativi, riassunti interattivi o letture basate sulle più recenti prove scientifiche* ”



04

Obiettivi didattici

Attraverso questo programma, i medici svilupperanno competenze avanzate per gestire gli strumenti più avanzati per trattare le Patologie della Parola e del Linguaggio in modo olistico. In questa stessa linea, gli studenti saranno in grado di applicare tecniche specializzate, guidare progetti in questo settore sanitario e ottimizzare significativamente la qualità della vita dei pazienti.



“

Padroneggi le tecniche diagnostiche più sofisticate per valutare e affrontare una vasta gamma di Disturbi del Linguaggio"



Obiettivi generali

- ◆ Utilizzare i test diagnostici e spiegare le tecniche di ricerca in Neuropsicologia del Linguaggio
- ◆ Approfondire i concetti chiave della Statistica per selezionare campioni
- ◆ Applicare le tecniche di valutazione per diagnosticare i Disturbi del Linguaggio e scrivere rapporti logopedici
- ◆ Analizzare le affezioni linguistiche derivanti da Malattie Neurodegenerative, come la Demenza e la Sclerosi Multipla
- ◆ Definire il concetto di psicomelia e la sua relazione con la Logopedia, comprendendo la sua applicazione nella valutazione dei Disturbi del Linguaggio e della Comunicazione
- ◆ Identificare e diagnosticare le Alterazioni del Linguaggio in vari contesti, considerando sia le manifestazioni cliniche che gli aspetti neuropsicologici coinvolti
- ◆ Progettare e attuare interventi efficaci per il trattamento dei Disturbi del Linguaggio, adattati alle esigenze del paziente
- ◆ Sviluppare le capacità di valutare e regolare gli interventi logopedici, sulla base di prove scientifiche e progressi nel campo

“

Trarrai lezioni utili attraverso la risoluzione di casi reali in ambienti di apprendimento simulati”





Obiettivi specifici

Modulo 1. Neuropsicologia del Linguaggio

- ♦ Analizzare i processi neuropsicologici coinvolti nella produzione e nella comprensione del linguaggio
- ♦ Comprendere gli effetti delle lesioni cerebrali sulle capacità linguistiche

Modulo 2. Statistica

- ♦ Applicare strumenti statistici per analizzare i dati negli studi di Logopedia
- ♦ Progettare studi di ricerca in Logopedia utilizzando tecniche statistiche appropriate

Modulo 3. Disturbi dell'apprendimento: La lettoscrittura

- ♦ Riconoscere i diversi Disturbi della Lettoscrittura e il loro impatto sull'apprendimento
- ♦ Applicare strategie di intervento per migliorare le abilità di lettoscrittura nei bambini con Disturbi dell'Apprendimento

Modulo 4. Patologia dello sviluppo del linguaggio e disturbi acquisiti

- ♦ Approfondire le cause e gli effetti dei disturbi acquisiti nello sviluppo del linguaggio
- ♦ Creare piani di intervento per i disturbi del linguaggio nei bambini e negli adulti

Modulo 5. Metodi di ricerca in Logopedia

- ♦ Sviluppare competenze per progettare e condurre studi di ricerca nel campo logopedico
- ♦ Valutare la qualità e la validità degli studi di ricerca applicati in Logopedia

Modulo 6. Tecniche psicometriche in Logopedia

- ♦ Applicare tecniche psicometriche per valutare le capacità linguistiche dei pazienti
- ♦ Utilizzare strumenti psicometrici per progettare programmi di intervento personalizzati

Modulo 7. Valutazione e diagnosi della parola e del linguaggio

- ♦ Utilizzare strumenti diagnostici specifici per identificare i Disturbi del Linguaggio e della Parola
- ♦ Elaborare rapporti di valutazione dettagliati per la pianificazione degli interventi logopedici

Modulo 8. Intervento logopedico nelle alterazioni del linguaggio scritto

- ♦ Sviluppare competenze nell'intervento logopedico di disturbi correlati con la scrittura
- ♦ Applicare approcci terapeutici innovativi per migliorare le abilità di scrittura nei bambini e negli adulti

Modulo 9. Intervento logopedico nei disturbi del linguaggio orale

- ♦ Progettare e attuare strategie di intervento per migliorare le abilità del linguaggio orale in pazienti con disturbi
- ♦ Approfondire l'efficacia degli interventi nello sviluppo del linguaggio orale

Modulo 10. Disturbi del Linguaggio: Valutazione e intervento

- ♦ Eseguire una valutazione dettagliata dei disturbi del linguaggio utilizzando metodi e strumenti appropriati
- ♦ Implementare strategie terapeutiche per il trattamento dei disturbi della parola

05

Opportunità professionali

Questo esclusivo programma universitario di TECH offre un'opportunità unica per i medici interessati ad approfondire gli interventi terapeutici più innovativi per affrontare diverse Patologie della Parola e del Linguaggio. Al completamento del piano di studi, gli studenti saranno altamente qualificati per affrontare con successo disturbi complessi, migliorando la loro pratica clinica e ampliando le loro prospettive di carriera in un campo in continua evoluzione.



“

Stai cercando di diventare un Medico specializzato in Disturbi del Linguaggio e della Comunicazione? Ottieni questo risultato con questo programma universitaria in soli 12 mesi”

Profilo dello studente

Lo studente di questo programma sarà un medico specializzato nella diagnosi e nel trattamento dei Disturbi della Parola e del Linguaggio. Sarà a sua volta in grado di progettare e attuare piani di intervento efficaci, utilizzare strumenti avanzati per la valutazione e il monitoraggio. In questo modo, gli studenti saranno preparati a guidare progetti innovativi in questo campo sanitario, migliorando la qualità della vita dei pazienti.

Offrirai consulenza personalizzata alle istituzioni sanitarie sull'attuazione di programmi di riabilitazione del linguaggio.

- ♦ **Valutazione e Diagnosi dei Disturbi del Linguaggio:** Capacità di eseguire valutazioni dettagliate e diagnosi accurate dei Disturbi della Parola e del Linguaggio, utilizzando strumenti e metodi specializzati per identificare le esigenze dei pazienti
- ♦ **Intervento Terapeutico Efficace:** Capacità di progettare e attuare piani di intervento terapeutico adeguati per trattare i Disturbi del Linguaggio e della Parola, migliorando la comunicazione e la qualità della vita dei pazienti
- ♦ **Uso di Strumenti Psicometrici:** Competenza per l'applicazione e l'interpretazione di strumenti psicometrici in Logopedia, facilitando la valutazione e il monitoraggio dei progressi nel trattamento dei Disturbi del Linguaggio
- ♦ **Ricerca in Logopedia:** Capacità di progettare e condurre ricerche nel campo della Logopedia, utilizzando metodologie scientifiche per contribuire al progresso della conoscenza e il miglioramento degli interventi logopedici



Dopo aver completato il programma potrai utilizzare le tue conoscenze e competenze nei seguenti ruoli:

- 1. Medico specializzato in Disturbi del Linguaggio e della Comunicazione:** Responsabile di diagnosticare e trattare le affezioni legate al Linguaggio e alla Parola, collaborando con logopedisti e altri professionisti per sviluppare piani di trattamento efficaci.
- 2. Specialista in Valutazione Neurologica dei Disturbi del Linguaggio:** Specialista nella valutazione di Disturbi Linguistici correlati ad Alterazioni Neurologiche, utilizzando test clinici e di imaging per effettuare diagnosi accurate e dirigere i trattamenti.
- 3. Consulente per la Riabilitazione del Linguaggio per Centri di Assistenza Primaria:** Consulente nell'implementazione di programmi di riabilitazione del linguaggio nei centri di Assistenza Primaria, collaborando con team multidisciplinari per migliorare la qualità dell'assistenza ai pazienti con Disturbi del Linguaggio.
- 4. Coordinatore dei Programmi di Diagnosi e Trattamento dei Disturbi del Linguaggio:** Responsabile del coordinamento di strumentazioni mediche e terapeutiche per la valutazione, la diagnosi e il trattamento dei Disturbi del Linguaggio, garantendo l'integrità e la continuità della cura del paziente.
- 5. Medico specializzato in Neuropsichiatria del Linguaggio:** Responsabile della cura di pazienti con disturbi del linguaggio derivanti da condizioni neurologiche o psichiatriche, applicando conoscenze avanzate di neuroscienze e linguistica per sviluppare strategie terapeutiche personalizzate.
- 6. Esperto in Ricerca e Sviluppo di Trattamenti per Disturbi del Linguaggio:** Leader in progetti di ricerca clinica focalizzati sullo sviluppo di nuove terapie per i Disturbi del Linguaggio, contribuendo alla creazione di trattamenti innovativi basati sull'evidenza.
- 7. Medico in Educazione e Sensibilizzazione ai Disturbi del Linguaggio:** Responsabile per la progettazione e la guida di programmi educativi rivolti sia ai professionisti della salute che alla comunità in generale, con l'obiettivo di sensibilizzare sui Disturbi del Linguaggio e promuovere la loro individuazione precoce.
- 8. Medico specializzato in Disturbi del Linguaggio in Bambini e Adolescenti:** Responsabile della valutazione e del trattamento dei Disturbi del Linguaggio nei bambini e negli adolescenti, lavorando in collaborazione con i genitori e le squadre di logopedia per garantire un adeguato sviluppo del linguaggio.
- 9. Specialista in di Riabilitazione dei Disturbi del Linguaggio negli Anziani:** Specialista nell'intervento e nella riabilitazione dei Disturbi del Linguaggio negli anziani, focalizzato sul miglioramento della loro comunicazione e qualità di vita attraverso terapie adattate alle loro esigenze specifiche.



Dirigerai progetti di ricerca clinica mirati allo sviluppo di nuove terapie per il trattamento dei Disturbi del Linguaggio"

06

Metodologia di studio

TECH è la prima università al mondo che combina la metodologia dei **case studies** con il **Relearning**, un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione diretta.

Questa strategia dirompente è stata concepita per offrire ai professionisti l'opportunità di aggiornare le conoscenze e sviluppare competenze in modo intensivo e rigoroso. Un modello di apprendimento che pone lo studente al centro del processo accademico e gli conferisce tutto il protagonismo, adattandosi alle sue esigenze e lasciando da parte le metodologie più convenzionali.



“

TECH ti prepara ad affrontare nuove sfide in ambienti incerti e a raggiungere il successo nella tua carriera”

Lo studente: la priorità di tutti i programmi di TECH

Nella metodologia di studio di TECH lo studente è il protagonista assoluto. Gli strumenti pedagogici di ogni programma sono stati selezionati tenendo conto delle esigenze di tempo, disponibilità e rigore accademico che, al giorno d'oggi, non solo gli studenti richiedono ma le posizioni più competitive del mercato.

Con il modello educativo asincrono di TECH, è lo studente che sceglie il tempo da dedicare allo studio, come decide di impostare le sue routine e tutto questo dalla comodità del dispositivo elettronico di sua scelta. Lo studente non deve frequentare lezioni presenziali, che spesso non può frequentare. Le attività di apprendimento saranno svolte quando si ritenga conveniente. È lo studente a decidere quando e da dove studiare.

“

*In TECH NON ci sono lezioni presenziali
(che poi non potrai mai frequentare)”*



I piani di studio più completi a livello internazionale

TECH si caratterizza per offrire i percorsi accademici più completi del panorama universitario. Questa completezza è raggiunta attraverso la creazione di piani di studio che non solo coprono le conoscenze essenziali, ma anche le più recenti innovazioni in ogni area.

Essendo in costante aggiornamento, questi programmi consentono agli studenti di stare al passo con i cambiamenti del mercato e acquisire le competenze più apprezzate dai datori di lavoro. In questo modo, coloro che completano gli studi presso TECH ricevono una preparazione completa che fornisce loro un notevole vantaggio competitivo per avanzare nelle loro carriere.

Inoltre, potranno farlo da qualsiasi dispositivo, pc, tablet o smartphone.

“

Il modello di TECH è asincrono, quindi ti permette di studiare con il tuo pc, tablet o smartphone dove, quando e per quanto tempo vuoi”

Case studies o Metodo Casistico

Il Metodo Casistico è stato il sistema di apprendimento più usato nelle migliori facoltà del mondo. Sviluppato nel 1912 per consentire agli studenti di Giurisprudenza non solo di imparare le leggi sulla base di contenuti teorici, ma anche di esaminare situazioni complesse reali. In questo modo, potevano prendere decisioni e formulare giudizi di valore fondati su come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard.

Con questo modello di insegnamento, è lo studente stesso che costruisce la sua competenza professionale attraverso strategie come il *Learning by doing* o il *Design Thinking*, utilizzate da altre istituzioni rinomate come Yale o Stanford.

Questo metodo, orientato all'azione, sarà applicato lungo tutto il percorso accademico che lo studente intraprende insieme a TECH. In questo modo, affronterà molteplici situazioni reali e dovrà integrare le conoscenze, ricercare, argomentare e difendere le sue idee e decisioni. Tutto ciò con la premessa di rispondere al dubbio di come agirebbe nel posizionarsi di fronte a specifici eventi di complessità nel suo lavoro quotidiano.



Metodo Relearning

In TECH i *case studies* vengono potenziati con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il *Relearning*.

Questo metodo rompe con le tecniche di insegnamento tradizionali per posizionare lo studente al centro dell'equazione, fornendo il miglior contenuto in diversi formati. In questo modo, riesce a ripassare e ripete i concetti chiave di ogni materia e impara ad applicarli in un ambiente reale.

In questa stessa linea, e secondo molteplici ricerche scientifiche, la ripetizione è il modo migliore per imparare. Ecco perché TECH offre da 8 a 16 ripetizioni di ogni concetto chiave in una stessa lezione, presentata in modo diverso, con l'obiettivo di garantire che la conoscenza sia completamente consolidata durante il processo di studio.

Il Relearning ti consentirà di apprendere con meno sforzo e più rendimento, coinvolgendoti maggiormente nella specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando opinioni: un'equazione diretta al successo.



Un Campus Virtuale 100% online con le migliori risorse didattiche

Per applicare efficacemente la sua metodologia, TECH si concentra sul fornire agli studenti materiali didattici in diversi formati: testi, video interattivi, illustrazioni, mappe della conoscenza, ecc. Tutto ciò progettato da insegnanti qualificati che concentrano il lavoro sulla combinazione di casi reali con la risoluzione di situazioni complesse attraverso la simulazione, lo studio dei contesti applicati a ogni carriera e l'apprendimento basato sulla ripetizione, attraverso audio, presentazioni, animazioni, immagini, ecc.

Le ultime prove scientifiche nel campo delle Neuroscienze indicano l'importanza di considerare il luogo e il contesto in cui si accede ai contenuti prima di iniziare un nuovo apprendimento. Poter regolare queste variabili in modo personalizzato favorisce che le persone possano ricordare e memorizzare nell'ippocampo le conoscenze per conservarle a lungo termine. Si tratta di un modello denominato *Neurocognitive context-dependent e-learning*, che viene applicato in modo consapevole in questa qualifica universitaria.

Inoltre, anche per favorire al massimo il contatto tra mentore e studente, viene fornita una vasta gamma di possibilità di comunicazione, sia in tempo reale che differita (messaggistica interna, forum di discussione, servizio di assistenza telefonica, e-mail di contatto con segreteria tecnica, chat e videoconferenza).

Inoltre, questo completo Campus Virtuale permetterà agli studenti di TECH di organizzare i loro orari di studio in base alla loro disponibilità personale o agli impegni lavorativi. In questo modo avranno un controllo globale dei contenuti accademici e dei loro strumenti didattici, il che attiva un rapido aggiornamento professionale.



La modalità di studio online di questo programma ti permetterà di organizzare il tuo tempo e il tuo ritmo di apprendimento, adattandolo ai tuoi orari"

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli studenti che seguono questo metodo non solo raggiungono l'assimilazione dei concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale, attraverso esercizi che valutano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche che permettono allo studente di integrarsi meglio nel mondo reale.
3. L'assimilazione di idee e concetti è resa più facile ed efficace, grazie all'uso di situazioni nate dalla realtà.
4. La sensazione di efficienza dello sforzo investito diventa uno stimolo molto importante per gli studenti, che si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e in un aumento del tempo dedicato al corso.

La metodologia universitaria più apprezzata dagli studenti

I risultati di questo innovativo modello accademico sono riscontrabili nei livelli di soddisfazione globale degli studenti di TECH.

La valutazione degli studenti sulla qualità dell'insegnamento, la qualità dei materiali, la struttura del corso e i suoi obiettivi è eccellente. A questo proposito, l'istituzione è diventata la migliore università valutata dai suoi studenti secondo l'indice global score, ottenendo un 4,9 su 5

Accedi ai contenuti di studio da qualsiasi dispositivo con connessione a Internet (computer, tablet, smartphone) grazie al fatto che TECH è aggiornato sull'avanguardia tecnologica e pedagogica.

Potrai imparare dai vantaggi dell'accesso a ambienti di apprendimento simulati e dall'approccio di apprendimento per osservazione, ovvero Learning from an expert.



In questo modo, il miglior materiale didattico sarà disponibile, preparato con attenzione:



Materiale di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati dagli specialisti che impartiranno il corso, appositamente per questo, in modo che lo sviluppo didattico sia realmente specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la nostra modalità di lavoro online, impiegando le ultime tecnologie che ci permettono di offrirti una grande qualità per ogni elemento che metteremo al tuo servizio.



Capacità e competenze pratiche

I partecipanti svolgeranno attività per sviluppare competenze e abilità specifiche in ogni area tematica. Pratiche e dinamiche per acquisire e sviluppare le competenze e le abilità che uno specialista deve possedere nel mondo globalizzato in cui viviamo.



Riepiloghi interattivi

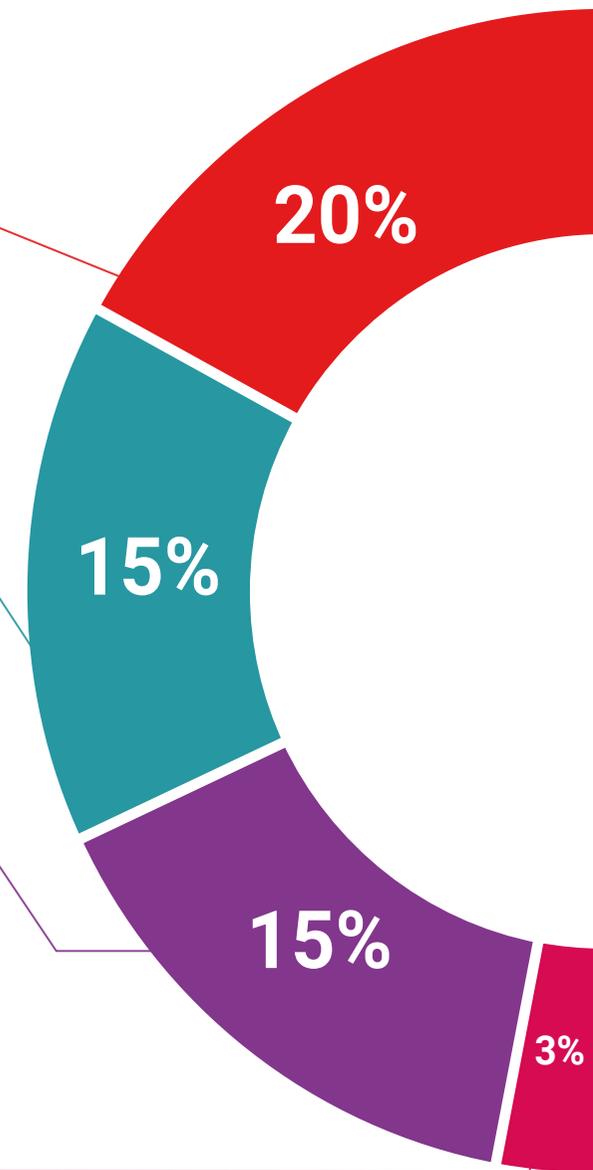
Presentiamo i contenuti in modo accattivante e dinamico tramite strumenti multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

Questo esclusivo sistema di preparazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Letture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso, guide internazionali... Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





Case Studies

Completerai una selezione dei migliori *case studies* in materia. Casi presentati, analizzati e monitorati dai migliori specialisti del panorama internazionale.



Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma. Lo facciamo su 3 dei 4 livelli della Piramide di Miller.



Master class

Esistono prove scientifiche sull'utilità d'osservazione di terzi esperti. Il cosiddetto *Learning from an Expert* rafforza le conoscenze e i ricordi, e genera sicurezza nel futuro processo decisionale.



Guide di consultazione veloce

TECH offre i contenuti più rilevanti del corso sotto forma di schede o guide rapide per l'azione. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare a progredire nel tuo apprendimento.



07 Titolo

Il Master in Patologie della Parola e del Linguaggio garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, il conseguimento di una qualifica di Master rilasciata da TECH Global University.



“

Porta a termine questo programma e ricevi la tua qualifica universitaria senza spostamenti o fastidiose formalità”

Questo programma ti consentirà di ottenere il titolo di studio privato di **Master in Patologie della Parola e del Linguaggio** rilasciato da **TECH Global University**, la più grande università digitale del mondo.

TECH Global University, è un'Università Ufficiale Europea riconosciuta pubblicamente dal Governo di Andorra ([bollettino ufficiale](#)). Andorra fa parte dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA) dal 2003. L'EHEA è un'iniziativa promossa dall'Unione Europea che mira a organizzare il quadro formativo internazionale e ad armonizzare i sistemi di istruzione superiore dei Paesi membri di questo spazio. Il progetto promuove valori comuni, l'implementazione di strumenti congiunti e il rafforzamento dei meccanismi di garanzia della qualità per migliorare la collaborazione e la mobilità tra studenti, ricercatori e accademici.

Questo titolo privato di **TECH Global University**, è un programma europeo di formazione continua e aggiornamento professionale che garantisce l'acquisizione di competenze nella propria area di conoscenza, conferendo allo studente che supera il programma un elevato valore curriculare.

Titolo: **Master in Patologie della Parola e del Linguaggio**

Modalità: **online**

Durata: **12 mesi**

Accreditamento: **60 ECTS**



tech global university

Dott. _____ con documento d'identità _____ ha superato
con successo e ottenuto il titolo di:

Master in Patologie della Parola e del Linguaggio

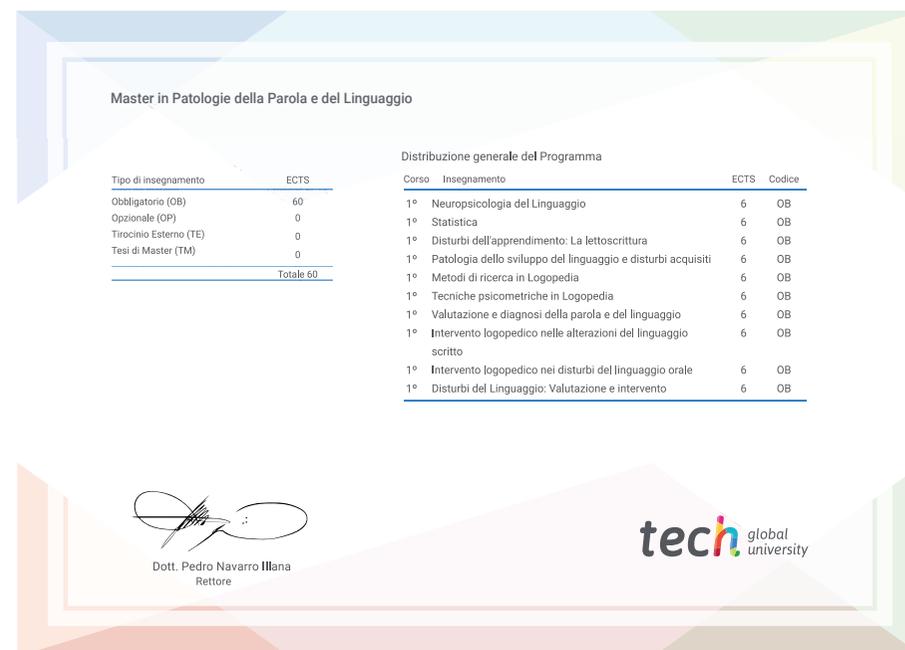
Si tratta di un titolo di studio privato corrispondente a 1800 ore di durata equivalente a 60 ECTS, con data di inizio dd/mm/aaaa e data di fine dd/mm/aaaa.

TECH Global University è un'università riconosciuta ufficialmente dal Governo di Andorra il 31 de gennaio 2024, appartenente allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA).

In Andorra la Vella, 28 febbraio 2024

Dott. Pedro Navarro Illana
Rettore

Questo titolo deve essere sempre accompagnato da un titolo universitario rilasciato dall'autorità competente per l'esercizio della pratica professionale in ogni paese. código único TECH: AFWOR235. techitute.com/titulos



Master in Patologie della Parola e del Linguaggio

Tipo di insegnamento	ECTS	Distribuzione generale del Programma			
		Corso	Insegnamento	ECTS	Codice
Obbligatorio (OB)	60	1º	Neuropsicologia del Linguaggio	6	OB
Opzionale (OP)	0	1º	Statistica	6	OB
Tirocinio Esterno (TE)	0	1º	Disturbi dell'apprendimento: La letto-scrittura	6	OB
Tesi di Master (TM)	0	1º	Patologia dello sviluppo del linguaggio e disturbi acquisiti	6	OB
		1º	Metodi di ricerca in Logopedia	6	OB
		1º	Tecniche psicometriche in Logopedia	6	OB
		1º	Valutazione e diagnosi della parola e del linguaggio	6	OB
		1º	Intervento logopedico nelle alterazioni del linguaggio scritto	6	OB
		1º	Intervento logopedico nei disturbi del linguaggio orale	6	OB
		1º	Disturbi del Linguaggio: Valutazione e intervento	6	OB
	Totale 60				

Dott. Pedro Navarro Illana
Rettore

tech global university

*Apostilla dell'Aia. Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostilla dell'Aia, TECH Global University effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

futuro
salute fiducia persone
educazione informazione tutor
garanzia accreditamento insegnamento
istituzioni tecnologia apprendimento
comunità impegno
attenzione personalizzata innovazione
conoscenza presente qualità
formazione online
sviluppo istituzioni
classe virtuale lingue

tech global
university

Master

Patologie della Parola
e del Linguaggio

- » Modalità: **online**
- » Durata: **12 mesi**
- » Titolo: **TECH Global University**
- » Accreditamento: **60 ECTS**
- » Orario: **a tua scelta**
- » Esami: **online**

Master

Patologie della Parola
e del Linguaggio